

RASSEGNA STAMPA
del
18/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2013 al 18-04-2013

17-04-2013 ANSA Sisma Iran: 41 morti in Pakistan	1
17-04-2013 ANSA Sisma Iran: Kerry, Usa pronti a aiuti	2
17-04-2013 Adnkronos Iran, nuova scossa al confine con Pakistan	3
17-04-2013 Adnkronos Terremoti: Iran, nuova scossa magnitudo 5,7 vicino confine Pakistan	4
17-04-2013 Adnkronos Usa: siamo pronti ad offrire assistenza	5
17-04-2013 Adnkronos Papa: dolore e vicinanza a popolo colpito da terremoto in Iran e Pakistan	6
17-04-2013 Affari Italiani (Online) Boston, individuato un sospetto Incastrato da una telecamera	7
17-04-2013 AgenParl IRAN: NUOVO TERREMOTO AL CONFINE CON IL PAKISTAN	10
17-04-2013 Agi Iran: nuova scossa sismica di 5, 6 gradi, in totale 41 i morti	11
17-04-2013 Agi Iran: violenta scossa, citta' rasa al suolo. "Stato di emergenza"	12
17-04-2013 Agi Un sisma devasta l'Iran, si teme strage. Trema il Golfo Persico	13
17-04-2013 AreaNews Forte terremoto in Iran	14
17-04-2013 Avvenire Mega-terremoto devasta il sud-est dell'Iran	15
17-04-2013 Corriere della Sera Sisma in Iran, devastati interi villaggi	17
17-04-2013 Corriere della Sera Il terremoto trasportato da Dubai all'India con un «treno» di onde	18
17-04-2013 L'Eco di Bergamo Iran, la terra trema Il sisma più forte degli ultimi 50 anni	19
17-04-2013 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) Violento terremoto in Iran Le vittime sono centinaia	20
17-04-2013 Il Gazzettino TEHERAN - Un terremoto di enorme potenza con epicentro nell'est dell'Iran ha causato decine di vitti...	21
17-04-2013 Il Gazzettino.it Iran, nuovo terremoto. 41 morti in Pakistan. Usa: pronti ad aiutare Teheran	22
17-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto in Iran: scarsa chiarezza sul numero delle vittime	23
17-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Frana di Tizzano: il telegramma del sindaco a Monti	25
17-04-2013 Il Giornale Terremoto in Iran, si temono centinaia di vittime	26
17-04-2013 Globalist.it Boston, se la rete telefonica va in crash	27
17-04-2013 Il Giornale.it	

Un nuovo sisma scuote l'Iran I morti sarebbero almeno 41	29
18-04-2013 Italia Oggi	
Aiuti verdi fino al 26/4	30
18-04-2013 Italia Oggi	
Aiuti verdi fino al 26/4	31
17-04-2013 Julie news	
Iran, la terra continua a tremare	32
17-04-2013 L'Arena.it	
Terremoto in Iran, una strage Paesi distrutti: bilancio incerto	33
18-04-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
Texas, esplode fabbrica di fertilizzanti: decine di morti e centinaia di feriti	34
17-04-2013 Il Manifesto	
Un grave sisma scuote Sistan e Baluchistan	35
17-04-2013 Il Messaggero	
Ora il regime potrebbe rimettere in discussione il piano nucleare	36
17-04-2013 Il Messaggero	
Scossa record in Iran, centinaia i morti	37
18-04-2013 La Provincia di Como	
Terremoto in Iran In campo l'esercito	39
17-04-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto Iran-Pakistan: gli Usa offrono aiuto Nella notte scosse in Cina e al largo di Papua	40
17-04-2013 La Repubblica	
il terremoto che ha spaventato tutta l'asia "il più forte da 50 anni, epicentro in iran"	42
17-04-2013 La Repubblica	
dopo boston, regate blindate in 500 per l'allerta terrorismo - irene de arcangelis	43
17-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Terremoto record in Iran panico dal Qatar all'India	44
17-04-2013 La Stampa (Biella)	
Iran, voci dal terremoto nascosto "Villaggi sbriciolati, il governo tace"	46
17-04-2013 La Stampa (Canavese)	
Terremoto in Iran Una città distrutta	47
17-04-2013 La Stampa (Roma)	
Quella centrale sulla faglia Il nucleare fa ancora più paura	48
17-04-2013 TMNews	
Iran/ Usa offrono aiuti a Teheran e Islamabad dopo sisma	49
17-04-2013 Tgcom24	
Terremoto in Iran, si teme strage	50
17-04-2013 Tgcom24	
11:16 - FORTE TERREMOTO IN GIAPPONE	52
17-04-2013 Wall Street Italia	
Bankitalia: Terremoto Emilia, Persi 4.800 Posti Lavoro	53
17-04-2013 Yahoo! Notizie	
Nordest Giappone scosso da terremoto magnitudo 5.8, no allerta tsunami	54
17-04-2013 Yahoo! Notizie	
Giappone, Aiea inizia ispezione a centrale Fukushima Daiichi	55
17-04-2013 noodls.com	
Fotovoltaico, attivati i nuovi impianti sui tetti comunali	56

Sisma Iran: 41 morti in Pakistan

- Mondo - ANSA.it

ANSA

"Sisma Iran: 41 morti in Pakistan"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Sisma Iran: 41 morti in Pakistan

Oltre 150 feriti. Media locali: numerosi abitanti sotto macerie 17 aprile, 14:40 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ISLAMABAD, 17 APR - E' salito a 41 il numero di morti nel Baluchistan, nel sudovest del Pakistan, per il terremoto che ha colpito ieri il vicino Iran. Oltre 150 i feriti. Lo riferisce l'Autorita' nazionale pachistana per la gestione dei disastri (Ndma). Secondo i media locali, ci sarebbero 'numerosi abitanti' sotto le macerie. Quattro elicotteri dell'esercito hanno raggiunto stamane i villaggi colpiti per distribuire cibo, medicinali, tende e coperte per i senzatetto, secondo un comunicato delle forze armate.

|cv

Sisma Iran: Kerry, Usa pronti a aiuti

- Mondo - ANSA.it

ANSA

"Sisma Iran: Kerry, Usa pronti a aiuti"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Sisma Iran: Kerry, Usa pronti a aiuti

Profonde condoglianze per vittime, feriti e loro famiglie 17 aprile, 08:33 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 17 APR - Gli Stati Uniti sono "pronti a offrire assistenza in questo momento difficile" a Iran e Pakistan colpiti dal terremoto, nonostante le tensioni con Teheran.

In una nota, il segretario di Stato Usa John Kerry ha offerto l'aiuto di Washington e presentato le sue "piu' profonde condoglianze" alle "famiglie delle vittime, ai feriti e alle comunita' che hanno subito danni alle loro case e alle loro proprieta' " nel sisma di ieri.

Iran, nuova scossa al confine con Pakistan

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Iran, nuova scossa al confine con Pakistan"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Iran, nuova scossa al confine con Pakistan

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 09:21

Teheran - (Adnkronos/Ign) - Si tratta della stessa area colpita ieri dal violento terremoto che ha fatto tremare anche il Golfo e l'India. Epicentro localizzato 107 km ad est della città di Khash, magnitudo 5.7. Pochi giorni fa il sisma nella provincia di Bushehr. In Iran una lunga scia di terremoti (SCHEDA)

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Teheran, 17 apr. (Adnkronos/Aki) - Una nuova scossa di magnitudo 5.7 della scala Richter è stata registrata stamani nel sud dell'Iran, vicino al confine con il Pakistan. Si tratta della stessa area colpita ieri da un terremoto di magnitudo 7.8 i cui effetti sono stati avvertiti anche nei Paesi del Golfo e in India.

Secondo il Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), l'epicentro del sisma odierno è localizzato 107 km a est della città di Khash, a una profondità di 68 km. Non si hanno per il momento notizie di eventuali vittime o danni materiali.

Intanto è salito ad almeno 40 morti e oltre 300 feriti il bilancio ufficiale in Pakistan del sisma al confine tra il Paese asiatico e l'Iran. Lo ha riferito una fonte dell'Autorità Nazionale per i Disastri Naturali di Islamabad all'agenzia d'informazione 'Xinhua'.

In Iran, invece, dove si è registrato l'epicentro, fonti governative parlano di un solo morto e cinque feriti. Il vice governatore della provincia del Sistan e Balucistan, Mahmoud Miri, ha spiegato che la vittima è una donna. "Non ci sono altre notizie di morti o feriti" ha affermato Miri, citato dal sito web dell'emittente 'Press Tv'.

La stessa tv, nelle ore immediatamente successive al sisma, aveva riferito di almeno 40 morti, mentre fonti ufficiali avevano parlato di "centinaia di vittime". I media della Repubblica Islamica hanno poi ridimensionato il bilancio del sisma, il più forte mai registrato nel Paese in 50 anni, sostenendo che il movimento tellurico è avvenuto a una profondità di circa 80 km e ha avuto effetti ridotti in superficie.

Data:

17-04-2013

Adnkronos

Terremoti: Iran, nuova scossa magnitudo 5,7 vicino confine Pakistan

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Terremoti: Iran, nuova scossa magnitudo 5,7 vicino confine Pakistan"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: Iran, nuova scossa magnitudo 5,7 vicino confine Pakistan

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 08:18

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Teheran, 17 apr. - (AdnkronosU/Aki) - Una nuova scossa di magnitudo 5,7 della scala Richter e' stata registrata stamani nel sud dell'Iran, vicino al confine con il Pakistan. Si tratta della stessa area colpita ieri da un terremoto di magnitudo 7,8 i cui effetti sono stati avvertiti anche nei Paesi del Golfo e in India. Secondo il Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), l'epicentro del sisma odierno e' localizzato 107 km a est della citta' di Khash, a una profondita' di 68 km. Non si hanno per il momento notizie di eventuali vittime o danni materiali.

Data:

17-04-2013

Adnkronos

Usa: siamo pronti ad offrire assistenza

Terremoti: Usa offrono aiuti a Iran e Pakistan - Adnkronos Esteri

Adnkronos

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Terremoti: Usa offrono aiuti a Iran e Pakistan

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 09:18

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Washington, 17 apr. - (Adnkronos/Aki) - Gli Stati Uniti hanno proposto aiuti a Iran e Pakistan, colpiti ieri da un violento sisma di magnitudo 7,8 che ha provocato decine di vittime. "Siamo pronti ad offrire assistenza in questo momento difficile", ha affermato il segretario di Stato Usa, John Kerry, in un comunicato. Kerry ha quindi presentato le sue "piu' sentite condoglianze" alle famiglie delle vittime del terremoto piu' potente mai registrato in Iran negli ultimi 50 anni.

|cv

Data:

17-04-2013

Adnkronos

Papa: dolore e vicinanza a popolo colpito da terremoto in Iran e Pakistan

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Papa: dolore e vicinanza a popolo colpito da terremoto in Iran e Pakistan"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Papa: dolore e vicinanza a popolo colpito da terremoto in Iran e Pakistan

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 12:59

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Citta' del Vaticano, 17 apr. - (Adnkronos) - "Ho appreso con tristezza del violento sisma che ha colpito le popolazioni dell'Iran e del Pakistan, portando morte, sofferenza, distruzione". Papa Francesco lo afferma al termine dell'udienza generale dal sagrato della basilica di San Pietro in Vaticano. "Innalzo una preghiera a Dio per le vittime e per tutti coloro che sono nel dolore -prosegue Jorge Mario Bergoglio- e desidero manifestare al popolo iraniano e a quello pakistano la mia vicinanza".

Boston, individuato un sospetto Incastrato da una telecamera

Strage di Boston, individuato un sospetto - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 18/04/2013

Indietro

Strage di Boston, individuato un sospetto

Mercoledì, 17 aprile 2013 - 07:51:00

Negli Usa è tornato **l'incubo 11 settembre**. Misure di sicurezza imponenti in tutte le maggiori città. Le bombe di Boston erano in **pentole a pressione**. Gli investigatori sono sicuri: l'attentato non è opera dei **fondamentalisti islamici**.

"Malgrado le notizie che riferiscono il contrario, non è stato effettuato alcun arresto legato all'attentato contro la maratona". A sgombrare il campo dalle voci contrastanti è questo tweet ufficiale della polizia di Boston

Anche il portavoce del ministro della Giustizia del Massachusetts, Brandy Donini-Melanson, ha negato che sia stato effettuato alcun arresto.

Secondo indiscrezioni però la polizia avrebbe identificato un sospetto grazie ad alcune telecamere a circuito chiuso di un negozio prima dell'esplosione del secondo ordigno (nella foto, inviata a un sito americano, una sacca accanto a una cassetta postale che forse conteneva uno degli ordigni esplosivi).

TIMORE LUPO SOLITARIO - Prosegue la caccia ai responsabili della strage, costata la vita ad almeno tre persone e il ferimento di altre 176, diciassette delle quali versano tuttora in condizioni critiche. A tredici di loro e' stato necessario amputare gli arti inferiori, dilaniati dalle esplosioni. Fonti riservate molto addentro alle indagini, citate dal network televisivo 'Cnn', hanno riferito come gli inquirenti abbiano piu' di un sospetto sull'ipotesi che ad agire non sia stato ne' un commando ne' comunque un gruppo clandestino organizzato, bensì un semplice 'lupo solitario': un terrorista isolato e auto-sufficiente, senza legami e senza complici. "E' l'eventualita' che ci preoccupa maggiormente", hanno ammesso le fonti anonime. "Nessuna traccia, nessun elemento, nessuna informazione".

Usa, lettera con veleno a Obama

La possibilità che si tratti di un attentatore il quale avrebbe agito da solo sembra avallata anche dal fatto che per l'innescò sarebbe stata impiegata una "miscela esplosiva improvvisata a combustione lenta": per esempio clorato di potassio misto a zucchero oppure la cosiddetta 'flash-powder', un tipo di polvere pirica in genere utilizzato per confezionare petardi o fuochi di artificio. Si tratta in entrambi i casi di sostanze comunissime, facilmente reperibili, efficaci e il cui acquisto non desta di per se' sospetti. Corrispondono inoltre alle semplici istruzioni contenute in un articolo apparso nel 2010 su 'Inspire', sito on-line in lingua inglese curato da al-Qaeda nella Penisola Arabica, diramazione regionale della rete clandestina fondata a suo tempo dal defunto Osama bin Laden. Le relative indicazioni, che i militanti islamisti erano contestualmente sollecitati a seguire, sono servite ancora di recente a fabbricare ordigni rudimentali sistematicamente impiegati in Afghanistan, Pakistan, Iraq o Yemen; ma a quanto sembra hanno finito con il farle proprie anche movimenti dell'estrema destra americana, compresi i famigerati 'suprematisti' bianchi.

Guarda la gallery

ESPERTO, PROBABILE OPERA ESTREMISMO DI DESTRA - L'attentato alla maratona di Boston sembra piu' l'opera di terroristi interni che di al Qaida: ad affermarlo e' Richard Barrett, ex coordinatore dell'Onu per il gruppo di monitoraggio su al Qaida e sui talebani che, sebbene ritenga sia ancora troppo presto per dire chi siano i responsabili,

Boston, individuato un sospetto Incastrato da una telecamera

predilige la pista dell'estremismo di destra. "Al momento, sembra piu' probabile che sia stato un incidente di terroristi di destra che un attacco di al Qaida", ha spiegato l'esperto, citando la scelta del giorno e le dimensioni ridotte dell'ordigno.

"NON CI SONO NUOVE MINACCE" - A Boston "non ci sono nuove minacce": lo ha affermato Richard Deslauriers, agente incaricato del Federal Bureau of Investigation (Fbi), intervenendo alla conferenza stampa insieme al governatore del Massachusetts, Deval Patrick. "La missione e' assicurare alla giustizia i responsabili" dell'attentato alla maratona, ha spiegato, sottolineando che l'agenzia federale continua a "lavorare spalla a spalla con la polizia di Boston e tutte le agenzie delle forze dell'ordine" dell'area. L'indagine in corso in tutta l'area "rimane aperta", "ci vorra' del tempo", ma "non ci sono nuove minacce", ha aggiunto l'agente, invitando "chiunque abbia informazioni" a chiamare le autorità, specificando che e' stata creata una linea apposita.

BOSTON: EL PAIS, PENTOLE A PRESSIONE DI MARCA SPAGNOLA 'FABOR'

Le due pentole a pressione utilizzate nell'attentato di Boston sono spagnole. Lo rivela El Pais che le riconosce come pentole della Fabor, piuttosto comuni negli Usa dove vengono esportate, circa 50mila esemplari l'anno. Le pentole a pressione erano riempite di esplosivo mescolato alla mitraglia, ma anche diversi brandelli di tessuto nero in nylon, forse appartenuti a un borsone o a uno zaino nel quale erano state nascoste le bombe, e pezzi di cavo elettrico collegati a parti di piccoli contenitori, batterie o circuiti stampati: probabilmente l'innescò.

USATE SOLO DUE BOMBE - Nell'attentato alla maratona di Boston sono state utilizzate solo due bombe, quelle realmente esplose. Contrariamente a quanto e' sembrato per diverse ore dopo l'esplosione, non e' stato ritrovato alcun ordigno inesplosivo. Lo ha chiarito il governatore del Massachusetts, Deval Patrick. "Ho sentito parlare di cinque o sette ordigni, niente di tutto questo", ha spiegato, chiedendo ai cittadini di Boston di segnalare qualsiasi particolare che possano ritenere utile per le indagini. Patrick ha chiesto inoltre di evitare la zona dell'attentato che, ha spiegato, "devono essere ancora ben ispezionate e analizzate".

RAFFORZATE MISURE SICUREZZA ANCHE IN ITALIA - Innalzare le misure di sicurezza su tutti gli "obiettivi sensibili". E' la raccomandazione contenuta in una circolare del dipartimento di pubblica sicurezza indirizzata a prefetti e questori di tutta Italia a poche ore dal tragico attentato di Boston. Nell'attesa che venga chiarita la matrice, interna o internazionale, dell'azione, l'invito e' a rafforzare in particolare la vigilanza, oltre che sugli obiettivi istituzionali, su quelli statunitensi. Massima attenzione anche per i luoghi con grandi concentrazioni di folla, i cosiddetti "soft target", e naturalmente per stazioni, porti ed aeroporti.

UN MARATONETA 78ENNE ICONA DELLA TRAGEDIA - L'esplosione lo ha colpito in pieno mentre correva gli ultimi metri della maratona di Boston e l'ha buttato a terra, ma lui si e' rialzato e ha tagliato il traguardo. E' la storia incredibile di Bill Iffrig, maratoneta di 78anni, immortalato nel video dell'esplosione. L'immagine dell'uomo a terra, con i poliziotti intorno a lui che corrono e il fumo che avvolge la scena, ha immediatamente fatto il giro del mondo su internet, divenendo un'icona dell'attentato. Iffrig, alla sua terza maratona di Boston, ha raccontato quei momenti terribili quando "l'onda d'urto ha colpito tutto il mio corpo e le mie gambe hanno cominciato a mulinare in aria. Sapevo che stavo cadendo". Ma dopo 26 miglia di corsa e a pochi metri dal traguardo, ha aggiunto, non poteva mollare. E così, il 78enne, con un ginocchio sbucciato nell'impatto con il suolo e ancora scioccato per la "tremenda esplosione", si e' rialzato e ha concluso la gara.

PARLA IL SOCCORRITORE SU FB - "Sono molto felice di sapere che tutti i miei amici corridori e le loro famiglie sono sani e salvi e e' stato orribile e sono in shock. Correre per me non sara' piu' lo stesso!". Lo ha scritto sul suo profilo Facebook Dafne Cardamone, giovane calabrese che lavora alla Boston University School of Medicine. La donna, originaria di Lamezia Terme, e' tra i volontari che ieri hanno prestato soccorso ai podisti coinvolti nella duplice esplosione che ha causato la morte e il ferimento di decine di persone alla gara podistica di Boston. Dafne Cardamone, che vive in America per motivi di lavoro, dopo aver conseguito la laurea all'Universita' a Torino, ha ottenuto il dottorato di ricerca all'Universita' di San Diego (California). Appassionata di corsa, ieri era nei pressi dell'arrivo nei momenti tragici dell'esplosione. Subito dopo, non ha esitato ad aiutare le persone rimaste ferite a seguito delle deflagrazioni.

[Guarda la gallery](#)

Boston, individuato un sospetto Incastrato da una telecamera

Notizie correlate GUARDA LE FOTO DELL'ATTENTATO GUARDA IL VIDEO LA STORIA/ L'incubo di una madre: i suoi due figli perdono entrambi una gamba

IRAN: NUOVO TERREMOTO AL CONFINE CON IL PAKISTAN

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"IRAN: NUOVO TERREMOTO AL CONFINE CON IL PAKISTAN"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 17 Aprile 2013 12:24

IRAN: NUOVO TERREMOTO AL CONFINE CON IL PAKISTAN Scritto da Diego Amicucci

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 17 apr - Nuova scossa di terremoto di magnitudo 5.7 è stata registrata alle 7:45 ora locale (le 5:15 in Italia) nel sudest dell'Iran, al confine col Pakistan. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 68,3 km di profondità ed epicentro 107 km a est di Khash. Non sono disponibili al momento informazioni su eventuali ulteriori danni a persone o cose. La zona è la stessa colpita martedì da un violento terremoto di magnitudo 7.8, il cui bilancio delle vittime è ancora incerto. Gli Usa hanno dato la propria disponibilità ad aiutare il Paese.

|cv

Iran: nuova scossa sismica di 5, 6 gradi, in totale 41 i morti**Agi**

"Iran: nuova scossa sismica di 5, 6 gradi, in totale 41 i morti"

Data: **17/04/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Iran: nuova scossa sismica di 5, 6 gradi, in totale 41 i morti

11:06 17 APR 2013

(AGI/EFE) - Teheran, 17 apr. - Una nuova, violenta scossa sismica di magnitudo 5,8 ha investito poco dopo l'alba la regione del Sistan-Baluchistan, che si estende nell'Iran sud-orientale a ridosso della frontiera con il Pakistan, già' devastata ieri dal terremoto di 7,8 gradi sulla scala aperta Richter, il piu' violento nell'area da circa mezzo secolo: lo ha reso noto l'agenzia di stampa ufficiale 'Irna', secondo cui l'epicentro e' stato ancora una volta localizzato nei pressi della citta' di Saravan.

Anche se le autorità della Repubblica Islamica non hanno voluto confermare il pur largamente provvisorio bilancio delle vittime, finora ammonterebbero ad almeno 41 i morti accertati, tutti tranne uno in territorio pakistano, intorno a Mashkail, nella provincia meridionale del Belucistan, dove si contano anche centoventi feriti, sedici dei quali in condizioni critiche. Sul versante iraniano si ha notizia di una donna soltanto che ha perso la vita, travolta da uno smottamento.

Hanno subito lesioni altre 27 persone, cinque delle quali sono gravi. I senzatetto sono come minimo 1.700. Un centinaio i villaggi semi-distrutti dalle onde telluriche. (AGI) .

Iran: violenta scossa, citta' rasa al suolo. "Stato di emergenza"**Agi**

"Iran: violenta scossa, citta' rasa al suolo. "Stato di emergenza""

Data: 17/04/2013

Indietro

Estero

Iran: violenta scossa, citta' rasa al suolo. "Stato di emergenza"

09:08 17 APR 2013

(AGI) - Dubai, 17 apr. - A distanza di una sola settimana dal sisma nella citta' portuale di Busher che ha ucciso 37 persone, l'Iran trema ancora e ancora piu' forte per un terremoto come non si registrava da 40 anni. Un sisma di magnitudo 7.8 gradi nella scala Richter ha colpito, intorno alle 12.44 ora italiana, la zona al confine con il Pakistan. Con epicentro a 80 chilometri dalla citta' di Saravan. La forte scossa e' stata avvertita in tutta l'area del Golfo Persico e non solo: a Dubai, in India (a New Delhi hanno tremato gli edifici piu' alti), in Pakistan (a Islamabad, Peshawar e Multan), nel Barhein, negli Emirati Arabi dove ad Abu Dhabi sono stati evacuati molti uffici. L'Usgs ha corretto al ribasso la violenza del sisma, pochi secondi dopo aver dichiarato, fornendo le misurazioni preliminari, che la magnitudo era di 8 gradi. Si parla della possibilita' di "centinaia di morti" ma numeri ufficiali non ci sono. Alcune province dell'Iran hanno proclamato intanto lo stato di emergenza. - Fonti di informazione locali parlano di 40 morti in Iran e circa 7 in Pakistan ma i numeri non sono stati ancora confermati da fonti ufficiali. Addirittura l'agenzia di stampa semiufficiale iraniana, l'Isna, ha fatto sapere che il sisma non ha provocato vittime. Secondo il Guardian la cittadina di Hiduch, nel sud dell'Iran, sarebbe stata "completamente distrutta". Nel 2006 la cittadina era abitata da un migliaio di persone. Enormi i danni in Pakistan dove circa 1000 case sono state distrutte. Colpita soprattutto la citta' di Mashkail, a tre chilometri dal confine iraniano. (AGI) .

.
. .

Un sisma devasta l'Iran, si teme strage. Trema il Golfo Persico**Agi**

"Un sisma devasta l'Iran, si teme strage. Trema il Golfo Persico"

Data: **17/04/2013**

Indietro

Estero

Un sisma devasta l'Iran, si teme strage. Trema il Golfo Persico

08:07 17 APR 2013

(AGI) - Dubai, 17 apr. - A distanza di una sola settimana dal sisma nella citta' portuale di Busher che ha ucciso 37 persone, l'Iran trema ancora e ancora piu' forte per un terremoto come non si registrava da 40 anni. Un sisma di magnitudo 7.8 gradi nella scala Richter ha colpito, intorno alle 12.44 ora italiana, la zona al confine con il Pakistan. Con epicentro a 80 chilometri dalla citta' di Saravan. La forte scossa e' stata avvertita in tutta l'area del Golfo Persico e non solo: a Dubai, in India (a New Delhi hanno tremato gli edifici piu' alti), in Pakistan (a Islamabad, Peshawar e Multan), nel Barhein, negli Emirati Arabi dove ad Abu Dhabi sono stati evacuati molti uffici. L'Usgs ha corretto al ribasso la violenza del sisma, pochi secondi dopo aver dichiarato, fornendo le misurazioni preliminari, che la magnitudo era di 8 gradi. Si parla della possibilita' di "centinaia di morti" ma numeri ufficiali non ci sono. Alcune province dell'Iran hanno proclamato intanto lo stato di emergenza. - Fonti di informazione locali parlano di 40 morti in Iran e circa 7 in Pakistan ma i numeri non sono stati ancora confermati da fonti ufficiali. Addirittura l'agenzia di stampa semiufficiale iraniana, l'Isna, ha fatto sapere che il sisma non ha provocato vittime. Secondo il Guardian la cittadina di Hiduch, nel sud dell'Iran, sarebbe stata "completamente distrutta". Nel 2006 la cittadina era abitata da un migliaio di persone. Enormi i danni in Pakistan dove circa 1000 case sono state distrutte. Colpita soprattutto la citta' di Mashkail, a tre chilometri dal confine iraniano. (AGI) .

.
.

Forte terremoto in Iran

- AreaNews

AreaNews

"Forte terremoto in Iran"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Forte terremoto in Iran

Un forte terremoto ha colpito l'Iran. La magnitudo, inizialmente fissata in 7.8, è stata poi corretta in 7.5. L'epicentro è stato localizzato in un'area rurale, al confine col Pakistan. La scossa è stata avvertita, oltre che in Pakistan, in India e in tutto il Golfo Persico. Secondo i media locali, ci sarebbero almeno 81 morti, ma si teme un bilancio ben più pesante. Migliaia gli edifici crollati. Distrutta la città di Hiduch, nel Sud-Est del Paese. La settimana scorsa, l'Iran è stato colpito da un altro sisma, di magnitudo 6.3.

|cv

Mega-terremoto devasta il sud-est dell'Iran

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 17/04/2013

Indietro

MONDO

17-04-2013

Mega-terremoto devasta il sud-est dell'Iran

«Rasa al suolo città di mille abitanti», ma le autorità negano. Forse centinaia le vittime La terrificante scossa è stata avvertita in tutti i Paesi del Golfo. Anche in Pakistan 34 uccisi

DI LUCIA CAPUZZI

Centinaia. Quaranta. Poche. Nessuna. Per l'intera giornata di ieri, le cifre delle vittime del devastante terremoto che ha colpito l'Iran sudorientale, lungo il confine con il Pakistan, si sono rincorse in un surreale balletto. I numeri variano a seconda della fonte. Prima, un funzionario che ha chiesto l'anonimato ha parlato di centinaia di uccisi «dal peggior sisma degli ultimi quarant'anni». In effetti, la magnitudo è stata alta: 7.8 gradi Richter, a una profondità di 80 chilometri. Le scosse registrate poco dopo le 15 (ora locale) hanno fatto tremare anche l'India, Dubai, il Bahrein, gli Emirati Arabi e soprattutto il Pakistan. In quest'ultimo, ci sono stati crolli a Karachi, Hyderabad, Quetta, Abbottabad, Islamabad e Lahore.

I media locali hanno denunciato almeno 34 vittime e oltre 200 feriti, la maggior parte nel villaggio di Mashkel, nel Baluchistan, dove si sono sbriciolate oltre mille case. In altre venti cittadine dei dintorni ci sono stati danni ingenti, secondo quanto ha rivelato il ministero della Sanità iraniano. Mentre le tv pachistane mostravano le immagini della devastazione sul proprio territorio, dall'altra parte del confine, il governo di Teheran ha cominciato a giocare al ribasso. Il politico Hamid Reza Pashang ha dichiarato: «Da quanto abbiamo sentito dalle persone delle zone colpite, abbiamo appreso che il numero delle vittime non è alto». Non è chiaro, però, come il parlamentare sia riuscito a raggiungere i residenti dato che, subito dopo il sisma, le linee elettriche e telefoniche sono andate in tilt. La televisione di Stato iraniana, nel frattempo, ha continuato a parlare di almeno 40 morti, ammettendo però di non avere conferme ufficiali. Infine, a pronunciarsi è stato Hatam Narouyi, governatore del Sistan e del Baluchistan, le regioni-epicentro. «Fortunatamente non si sono vittime», ha affermato sorprendendo l'opinione pubblica interna e internazionale. Sulla stessa linea, il centro locale di crisi, citato dall'agenzia semiufficiale *Isna*.

In realtà, quello che emerge è una profonda confusione, dovuta all'isolamento delle zone colpite e all'alone di segretezza e poca trasparenza in cui si muovono sempre le autorità iraniane. Da un lato, non è chiara la ragione per cui dovrebbero negare la presenza di vittime prodotte da una catastrofe naturale. Dall'altra, stupirebbe che un terremoto di tale intensità non avesse prodotto morti. È vero che l'epicentro è stato localizzato in una zona desertica di montagna, a 200 chilometri da Zehdan, 86 da Khash e 81 da Saravan. È indubbio anche, però, che l'area circostante è densamente popolata: vi risiedono oltre 200 mila persone. In molti casi, in abitazioni costruite con mattoni di fango: si tratta della parte più povera dell'Iran. Difficile ipotizzare che non ci siano stati crolli. Anche perché il britannico *Guardian* ha rivelato che cittadina di Hiduch con una popolazione intorno ai mille abitanti è stata «completamente distrutta». Forse maggiore chiarezza si avrà dopo che le squadre di soccorso riusciranno finalmente a raggiungere la zona. Nel frattempo, la Turchia con cui i rapporti sono da sempre tutt'altro che facili ha offerto aiuti. Proposta che Teheran si è riservata di valutare dopo una stima dei danni. Il presidente della Camera, Laura Boldrini, ha inviato una lettera ai suoi omologhi di Iran e Pakistan, Ali Ardeshir Larijani e Fahmida Mirza, per esprimere solidarietà e vicinanza con le famiglie delle vittime. I forti terremoti sono una drammatica costante nel territorio iraniano. Esattamente una settimana fa, un sisma di 6.3 gradi Richter aveva sferzato la zona di Bushehr, non lontano dalla centrale nucleare. Quella volta c'erano stati 27 morti e 850 feriti.

Mega-terremoto devasta il sud-est dell'Iran

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro pachistano di Mashkel in macerie: oltre 200 feriti e mille case crollate. Colpite pure Islamabad, Lahore e Karachi

LA GRANDE PAURA Un fermo immagine della tv «Al Arabiya» mostra un villaggio devastato nella regione sudorientale iraniana colpita dal sisma (Epa) **Pakistan: in strada a Karachi dopo la scossa (Epa)**

*Sisma in Iran, devastati interi villaggi***Corriere della Sera**

""

Data: 17/04/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 17/04/2013 - pag: 6

Sisma in Iran, devastati interi villaggi

La scossa di 7,8 è la più forte da 50 anni. Si temono centinaia di vittime

Torna a tremare la terra in Iran e sul confine col Pakistan. Scosse lunghe, ripetute, intense. Molto più forti di quelle che solo dieci giorni fa hanno fatto temere per un attimo un possibile «effetto Fukushima» alla centrale nucleare di Bushehr. Dopo l'allarme lanciato ieri da Teheran, l'Istituto di studi geologici americano conferma che questa volta l'intensità tocca i 7,8 gradi della scala Richter. «Il terremoto più grave dell'ultimo mezzo secolo», dicono i commentatori locali. Un dato che preoccupa. In Iran i terremoti sono di casa. La regione è al cuore delle pressioni sotterranee tra placca africana, arabica, europea e anatolica. Forze sempre in tensione tra loro, che periodicamente esplodono in catastrofi gravissime per le popolazioni locali, provocando anche decine di migliaia di morti. L'ultima fu nell'antica città di Bam, il 26 dicembre 2006, quando le vittime furono almeno 30.000. Nel giugno 1990 toccarono quota 40.000 a Manjil-Rudbar. E la storia racconta di centinaia di migliaia di morti nei primi anni dopo la nascita dell'Islam. Ma questa volta ci sarebbe un elemento a far sperare per il meglio. «L'epicentro del terremoto si trova nella provincia del Sistan-Balucistan e si estende al Pakistan sudoccidentale. Per fortuna è situato a una profondità di 95 chilometri. Fattore questo che contribuisce a smorzare l'effetto devastante. In superficie i suoi gradi erano ridotti a quattro», sostiene la televisione iraniana. Risultato: le vittime iraniane potrebbero limitarsi a un'ottantina, mentre nel vicino Pakistan sarebbero una trentina. Pure si tratta di bilanci provvisori. Sono queste regioni remote, difficili da raggiungere per i soccorritori. Non è affatto escluso, come già avvenuto per circostanze simili nel passato, che il numero dei morti sia destinato a salire. «Ci sono centinaia e centinaia di vittime», ha dichiarato in serata un ufficiale iraniano anonimo citato dalla Reuters. Il Paese era già in allarme. Solo il dieci aprile erano morte 37 persone, oltre a 850 feriti, quando la terra aveva tremato a Bushehr, sul Golfo Persico, scatenando grave apprensione per la sorte dell'unica centrale nucleare iraniana causa di antiche polemiche con la comunità occidentale. Ieri sono dunque stati gli stessi tecnici russi impegnati nel garantire il funzionamento del reattore atomico ad assicurare l'assenza di danni, sebbene questo terremoto sia stato valutato ben 180 volte più grave del precedente. Le prime scosse arrivano verso le tre e un quarto pomeridiane. «Interessano soprattutto un altopiano desertico e disabitato. Qui molti beduini vivono in tende, o in capanne di fango, col terremoto rischiano poco o nulla», afferma rassicurante l'agenzia stampa di Stato Irna. Comunque c'è panico. La gente scende per le strade nella cittadina di Khash (56.000 abitanti) e in quella di Saravan (58.000). Partono una ventina di squadre di soccorso iraniane per raggiungere i circa 1.700 villaggi sperduti sull'altopiano. Il confine con il Baluchistan pachistano è solo a poche decine di chilometri e anche qui segnalano morti, oltre a «centinaia di abitazioni distrutte», specie nella città di Mashkel (45.000 abitanti). Ondeggiano comunque anche i palazzi alti negli Emirati del Golfo. La terra trema a Karachi e persino Nuova Deli. Per il regime il periodo è delicato. Il prossimo 14 giugno si terranno le elezioni presidenziali destinate a trovare un sostituto per Mahmoud Ahmadinejad, alla fine del terzo mandato e per costituzione non più candidabile. È dunque importante dimostrare la solidità dello Stato. Le televisioni nazionali ripetono che i soccorsi sono già partiti. Va evitato che il terremoto naturale possa preparare quello politico. Soprattutto va evitato il ripetersi dei gravissimi incidenti che seguirono il voto del 6 giugno 2009. Allora le opposizioni guidate da Hossein Mousawi accusarono Ahmadinejad di brogli. La comunità internazionale, con Stati Uniti ed Europa in testa, dichiararono che la validità di quel voto era in grave dubbio. Oggi a quelle possibili tensioni si aggiunge la nuova impasse sulla questione nucleare. E la sanguinosissima guerra civile in Siria vede l'Iran impegnato nel controverso sostegno alla dittatura di Bashar Assad. Lorenzo Cremonesi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il terremoto trasportato da Dubai all'India con un «treno» di onde***Corriere della Sera**

""

Data: 17/04/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 17/04/2013 - pag: 6

Il terremoto trasportato da Dubai all'India con un «treno» di onde

Il terremoto in Iran ha fatto sentire inaspettatamente i suoi effetti su una vastissima zona, dall'India al Golfo Persico seminando paura, distruzioni e vittime difficili da censire. «L'estensione così ampia di oltre 1.500 chilometri spiega Gianluca Valensise, dirigente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Ingv è dovuta soprattutto a tre cause riguardanti l'intensità del sisma, il tipo di onde con le quali si è trasmesso e la profondità dell'ipocentro dove è nato». Il valore della magnitudo registrata, pari a 7,8 della scala Richter, dice da solo la violenza con la quale la terra ha tremato. Questo aspetto, unito alla profondità non grandissima (82 chilometri) ma rilevante del sottosuolo dove è avvenuta la lacerazione della crosta ha scatenato un treno di onde a frequenze basse in grado di essere percepite in regioni molto lontane dal luogo in cui si manifestano. «Questo tipo di onde viaggia quasi indisturbato nella litosfera terrestre» nota Valensise. Ne risentono i piccoli edifici mal costruiti che crollano e i grattacieli, in modo particolare, che tremano ma resistono, perché le loro strutture sono concepite in modo flessibile secondo le norme antisismiche. Tutta l'ampia regione è ben nota per la sua altissima sismicità, la più elevata della Terra. Qui si è sulla linea di sutura tra le placche africana e indiana con quella euroasiatica. Di mezzo c'è poi la placca arabica che scivola e si inabissa sotto l'Iran. Questa grande zolla si sposta alla velocità di 3,7 millimetri l'anno rispetto alla placca euroasiatica. Insomma, un inferno crostale in perenne movimento che per questo, negli ultimi decenni ma anche in un passato più remoto, ha scatenato mortali terremoti. Già la scorsa settimana aveva fatto notizia un sisma con la magnitudo di 7,2, quindi quasi uguale all'attuale, con epicentro a duecento chilometri e nei pressi di una centrale nucleare che per fortuna non ha subito conseguenze. Ancora più vicino, a soli cinquanta chilometri, nel 1983 un sisma di 6,7 di magnitudo aveva colpito la stessa zona. Purtroppo la storia racconta vicende drammatiche per tutti i Paesi dell'area. A partire dal 1505 quando l'intera Kabul, in Afghanistan, veniva rasa al suolo assieme a tutti i villaggi circostanti. Oppure, in epoche più ravvicinate, nel maggio 1935, quando la terra sussultava con la forza di 7,6 della scala Richter a Quetta, in Pakistan, uccidendo circa cinquantamila persone. Un'altra data che non si dimentica è il 27 novembre 1945: la spinta della terra animata da un potentissimo terremoto di magnitudo 8 innescava uno tsunami nel Golfo di Oman e nel Mare Arabico uccidendo quattromila persone. L'elenco potrebbe tristemente continuare. «Basta guardare dall'alto come il grande territorio sia corrugato» nota Valensise per capire le forze in gioco che nella storia geologica del pianeta hanno agito spesso in modo infausto». Le grandi montagne in Pakistan e in Afghanistan sono il risultato delle compressioni tettoniche che avvengono tra le diverse placche, associate con la collisione della placca indiana che procede verso nord guadagnando 40 millimetri all'anno rispetto alla placca euroasiatica. È così che in quella terra tormentata sono nate le più alte vette del mondo: dall'Himalaya al Karakorum al Pamir. «Ma proprio le potenti compressioni sotterranee hanno favorito pure la formazione del petrolio, rendendo quelle nazioni potenzialmente ricche», conclude Gianluca Valensise. Data l'intensità dei sismi che i vari secoli raccontano, i disastri e le vittime potrebbero essere ancora peggiori, se vaste aree di quelle regioni non fossero desertiche e disabitate. Ma spesso dove la violenza della natura si manifesta la povertà della vita rende ancora più gravi i bilanci di un inesorabile destino. Giovanni Caprara @giovannicaprara RIPRODUZIONE RISERVATA

Iran, la terra trema Il sisma più forte degli ultimi 50 anni

Il terremoto ha colpito l'est del Paese e il Pakistan Il primo bilancio: 35 vittime e centinaia di feriti La scossa avvertita in tutto il Golfo Persico

Rodolfo Calò TEHERAN Un terremoto record con epicentro nell'Est dell'Iran ha causato decine di vittime almeno in Pakistan e centinaia di feriti sui due lati della frontiera, facendo tremare l'intera regione dal Golfo Persico all'India. La perifericità della zona, combinata alla scarsa trasparenza del sistema informativo iraniano che ha sfornato indicazioni contraddittorie, fa temere decine di vittime anche in Iran. Il sisma, il secondo che colpisce l'est dell'Iran in otto giorni, è stato stimato di magnitudo 7,7 Richter dal Centro di sismologia iraniano e 7,8 su una differente scala da quello di geofisica americano. Il terremoto stavolta ha avuto l'epicentro nella provincia iraniana del Sistan-Balucistan, 81 chilometri a nord della città di Saravan. Il più potente in 50 anni Secondo le autorità iraniane è stato il più potente almeno degli ultimi 50 anni e un responsabile del centro di ricerca sismologica dell'Università di Teheran ha spinto il precedente a circa 100 anni fa. Le vittime accertate ieri in serata sono almeno 35: secondo un annuncio delle autorità, 34 sono segnalate in Pakistan, in differenti zone della provincia del Baluchistan, per la maggior parte nell'area di Mashkel, e una in Iran. Centinaia sono le persone rimaste ferite, fra cui circa 50 scampate al crollo di un edificio a Karachi. Poche notizie dall'Iran In Iran la tv statale Press tv ha annunciato un solo decesso dopo che le autorità avevano sostenuto che non ci sono state vittime, smentendo così una fonte ufficiale che paventava centinaia di morti. Almeno 40 vittime erano state segnalate da fonti ufficiali riprese dalla tv di Stato, dall'agenzia ufficiale Irna e dalla semi ufficiale Ilna. Fonti locali citate dai siti dell'area si erano spinte a precisare che i morti fossero «almeno 81» e «migliaia» gli edifici crollati. La prefettura di Saravan ha segnalato «soltanto 27 feriti» ma non è stato dato risalto a un bilancio complessivo dei ferimenti. Già nel sisma della settimana scorsa vi erano state discrepanze fra il bilancio ufficiale di 37 morti e informazioni ufficiali rilanciate dagli stessi media iraniani. Il terremoto è avvenuto alla profondità di 80 chilometri e questo spiega come mai il sisma sia stato avvertito anche negli Stati del Golfo Persico come gli Emirati Arabi dove ci sono state evacuazioni a Dubai, e in India, dove hanno tremato alti edifici di New Delhi spingendo la gente per le strade. Centrale nucleare in salvo La profondità, secondo un esperto iraniano, ha anche attutito l'effetto in superficie rendendolo equivalente a un sisma di magnitudo 4. La zona, come hanno sottolineato Mezzaluna rossa e Unità di crisi iraniana, è desertica e scarsamente popolata, contribuendo così al contenimento dei danni umani e materiali. Come già nel sisma che ha colpito proprio martedì scorso l'omonima provincia, anche stavolta la centrale nucleare iraniana di Bushehr non ha subito danni: lo ha sostenuto l'Agenzia atomica della Russia, Paese che ha costruito l'impianto sito a circa mille chilometri dall'epicentro del sisma, e quella iraniana in una comunicazione rivelata dall'Aiea, l'Ente internazionale di controllo. Zona molto sismica L'Iran del resto è un Paese fortemente sismico: già nell'agosto scorso 2012 vi era stato un terremoto con 306 morti e circa 4.500 feriti a Tabriz, nel Nordovest. Il sisma che nel dicembre 2003 colpì l'antica città di Bam causò tra i 25 mila e i 31 mila morti a seconda delle stime e ancor più tragico fu il terremoto del giugno 1990, ancora una volta nel Nordovest, che fece circa 37 mila vittime e più di 100 mila feriti nelle province di Gilan e Zanjan.

Violento terremoto in Iran Le vittime sono centinaia**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **17/04/2013**[Indietro](#)

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 17/04/2013 - pag: 41

Violento terremoto in Iran Le vittime sono centinaia

Una violenta scossa di terremoto, magnitudo 7.8 della scala Richter, ha colpito il sud-est dell'Iran, al confine con il Pakistan. L'epicentro è stato vicino alle città di Khash, Saravan e Iranshahr, tutte con almeno 50 mila abitanti. Il bilancio è ancora approssimativo, ma si temono centinaia di vittime, sarebbero 81 in Iran, mentre nelle regioni pakistane al confine le vittime sono 34, secondo le autorità di Islamabad. Il sisma, avvenuto alla profondità di ben 80 chilometri, è ritenuto il più potente nella regione da oltre 40 anni, ed è stato avvertito distintamente in tutta la regione, dalla lontana e popolosa città pakistana di Karachi (gente in strada nella foto Epa) all'India. Il governo turco ha subito offerto aiuti all'Iran.

TEHERAN - Un terremoto di enorme potenza con epicentro nell'est dell'Iran ha causato decine di vitti...**Gazzettino, Il**

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Mercoledì 17 Aprile 2013,

TEHERAN - Un terremoto di enorme potenza con epicentro nell'est dell'Iran ha causato decine di vittime e centinaia di feriti sui due lati della frontiera irano-pachistana, facendo tremare la terra dal Golfo Persico all'India. In Iran dove non è stata data una cifra sulle vittime - sia perché la zona colpita è remota, sia per la lentezza della macchina dei soccorsi - si teme che il bilancio possa salire. È stato il secondo sisma che colpisce l'Iran orientale in una settimana ed è stato stimato di magnitudo 7,7 Richter dal Centro di sismologia iraniano. Stavolta l'epicentro era nella provincia iraniana del Sistan-Balucistan, 81 km a nord di Saravan. È stato il più potente degli ultimi 50 anni, se non del secolo. Il Pakistan calcola in una quarantina i morti e in molte centinaia i feriti nei numerosi crolli. Altrettante, se non di più, sarebbero le vittime in Iran, secondo stime di esperti riprese dalla tv di Stato di Teheran. Già nel sisma della settimana scorsa vi erano state discrepanze fra il bilancio ufficiale (37 morti) e le stime diffuse dai media iraniani. Il terremoto di ieri è avvenuto all'incrocio di ben cinque placche tettoniche: Arabica ed Eurasiatica, i principali motori del terremoto di ieri, oltre a quelle Africana, Indiana e alla piccola placca dell'Anatolia verso Ovest. L'ipocentro era a 80 km di profondità e questo spiega perché il sisma sia stato avvertito sensibilmente sulla sponda araba del Golfo e persino in India dove tremato i più alti edifici di New Delhi spingendo la gente per le strade. La profondità, secondo un esperto iraniano, ha però attutito l'effetto in superficie. Inoltre la zona colpita è desertica e poco popolata.

Fonti ufficiali non segnalano danni alle centrali nucleari come quella di Bushehr che aveva tremato nel terremoto di una settimana fa. L'Iran è ad alta sismicità: nell'agosto 2012 c'erano stati 306 morti e 4.500 feriti a Tabriz. Nel dicembre 2003 nell'antica città di Bam si registrarono tra i 25mila e i 31mila morti e ancor più tragico fu il terremoto del giugno 1990 sempre nel nordovest: 37 mila vittime e più di 100 mila feriti a Gilan e Zanzan.

© riproduzione riservata

Iran, nuovo terremoto. 41 morti in Pakistan. Usa: pronti ad aiutare Teheran

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 17/04/2013

Indietro

17-04-2013 sezione: PRIMOPIANO

Iran, nuovo terremoto. 41 morti in Pakistan. Usa: pronti ad aiutare Teheran

ROMA - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 5.7 è stata registrata alle 7:45 ora locale (le 5:15 in Italia) nel sudest dell'Iran, al confine col Pakistan. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 68,3 km di profondità ed epicentro 107 km a est di Khash. Non sono disponibili al momento informazioni su eventuali ulteriori danni a persone o cose. La zona è la stessa colpita martedì da un violento terremoto di magnitudo 7.8, il cui bilancio delle vittime è ancora incerto. Gli Usa hanno dato la propria disponibilità ad aiutare il Paese.

Il Papa. «Ho appreso con tristezza del violento sisma che ha colpito le popolazioni dell'Iran e del Pakistan, portando morte, sofferenza, distruzione». Così il Papa, che prega «per le vittime e per tutti coloro che sono nel dolore» e manifesta «al popolo iraniano e a quello pakistano» la sua «vicinanza».

Scosse continue. Nella notte, alle 3:20 ora locale (00:50 in Italia), anche il sudovest dell'Iran è stato interessato da un terremoto di minore entità: magnitudo 4, con ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 93 km a ovest-sudovest di Firuzabad, capoluogo dell'omonima provincia. Distrutta un'intera città. Il Guardian, citando fonti iraniane, scrive che la città di Hiduch, nel sudest dell'Iran, è stata interamente distrutta dal sisma. La scossa di martedì è stata avvertita in tutti i Paesi del Golfo, nelle metropoli del Pakistan, in Bahrein, a New Delhi, in India, dove i palazzi hanno tremato, così come nella città satellite di Gurgaon. Il sisma ha fatto tremare la terra anche in Gujarat, Punjab e nella vallata himalayana del Kashmir, colpita da un forte terremoto nel 2005. A Dubai sono stati evacuati i grattacieli.

Kerry. Gli Stati Uniti sono «pronti a offrire assistenza in questo momento difficile» a Iran e Pakistan colpiti dal terremoto, nonostante le tensioni con Teheran, ha detto il segretario di Stato Usa John Kerry che ha offerto l'aiuto di Washington e presentato le sue «più profonde condoglianze» alle «famiglie delle vittime, ai feriti e alle comunità che hanno subito danni alle loro case e alle loro proprietà» nel sisma di ieri. Nonostante i sentimenti anti americani prevalenti nella maggioranza della popolazione, gli Usa erano intervenuti anche nei soccorsi per i terremotati del Kashmir devastato dal potente sisma del 2005.

Vittime in Pakistan. È salito a 41 il numero di morti nel Baluchistan, nel sudovest del Pakistan. I feriti sono oltre 150. Lo riferisce l'Autorità nazionale pachistana per la gestione dei disastri (Ndma). Secondo i media locali, ci sarebbero «numerosi abitanti» sotto le macerie. Quattro elicotteri dell'esercito hanno raggiunto stamattina i villaggi colpiti per distribuire cibo, medicinali, tende e coperte per i senzatetto, secondo un comunicato delle forze armate Ispr. I militari hanno trasportato da ieri una ventina di feriti gravi dalla regione di Mashkel al principale capoluogo di Quetta dove possono ricevere cure mediche adeguate. Si stima che almeno 700 abitazioni sono state danneggiate nella città di Mashkel e altre decine a Panjgur. L'area interessata dalla calamità ha una popolazione di circa 10-15 mila persone, che vivono in semplici case di mattoni e fango. Al lavoro ci sono circa 300 soldati, tra cui medici e ingegneri. Il sisma di magnitudo 7.8 ha avuto come epicentro una zona desertica nel sud est dell'Iran, ma il numero maggior di vittime si è registrato al di là del confine nella provincia pachistana del Baluchistan.

Terremoto in Iran: scarsa chiarezza sul numero delle vittime

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto in Iran: scarsa chiarezza sul numero delle vittime"

Data: **17/04/2013**

Indietro

Terremoto in Iran: scarsa chiarezza sul numero delle vittime

Il terremoto che ha colpito ieri l'Iran e il Pakistan avrebbe causato la morte di 35 persone, di cui una sola in Iran. Ieri invece si parlava di oltre 80 morti solo in Iran. Notizie contrastanti che fanno sorgere non pochi dubbi sui reali accadimenti. Stamattina altre due scosse nella stessa zona

Articoli correlati

Martedì 16 Aprile 2013

Iran: aumenta il numero delle vittime del terremoto

tutti gli articoli » *Mercoledì 17 Aprile 2013* - Esteri -

Il terremoto che ha colpito ieri l'Iran è stato, secondo le autorità, il più potente da almeno 50 anni. Non sono però chiari i numeri delle persone rimaste vittime della scossa: ieri fonti ufficiali hanno parlato inizialmente di 40 vittime in Iran e circa 10 nel confinante Pakistan, poi salite ad 80 in Iran. Oggi però le vittime "ufficiali" risulterebbero in tutto 35: 34 in Pakistan, in differenti zone della provincia del Baluchistan, e 1 in Iran. Il vice governatore della provincia iraniana del Sistan-Balucistan, Mahmoud Miri, ha spiegato che la vittima è una donna. "Non ci sono altre notizie di morti o feriti" ha affermato Miri, citato dal sito web dell'emittente 'Press Tv'.

Notizie dunque molto contrastanti rispetto a quelle circolate ieri. I dubbi sorgono spontanei: la forte scossa sismica di magnitudo 7,8 sembra essere responsabile del crollo di migliaia di edifici, ma altre fonti riferiscono che la zona iraniana colpita dalla scossa sia desertica e scarsamente popolata. Cos'è successo dunque? La nostra stessa ANSA scrive che "la perifericità della zona, combinata alla scarsa trasparenza del sistema informativo iraniano che ha sfornato indicazioni contraddittorie, fa temere decine di vittime anche in Iran". Ma non si hanno certezze sulle notizie che circolano.

Informazione incerta è anche quella relativa al numero di feriti: l'ANSA parla di centinaia di persone rimaste ferite tra Pakistan e Iran, ma dal canto suo l'Iran riferisce di sole 27 persone.

Contraddizioni e scarsa chiarezza dunque sui numeri e sui reali accadimenti, ma non solo. Anche i sistemi di rilevamento e registrazione dei terremoti danno dati differenti: l'Usgs parla di una scossa sismica di magnitudo 7.8 avvenuta ad una profondità di 82 km sotto la crosta terrestre, l'Ingv invece parla di una profondità di 15 km. Differenze in realtà non di poco conto.

Dagli Stati Uniti intanto arriva la notizia che la nazione è pronta "a offrire assistenza in questo momento difficile" a Iran e Pakistan colpiti dal terremoto, nonostante le tensioni con Teheran. In una nota, il segretario di Stato Usa John Kerry ha offerto l'aiuto di Washington e presentato le sue "più profonde condoglianze" alle "famiglie delle vittime, ai feriti e alle comunità che hanno subito danni alle loro case e alle loro proprietà" nel sisma di ieri.

Nel mentre stamattina sono stati registrati altri due terremoti al confine tra Iran e Pakistan: un primo alle 5.15 italiane (le 8.15 locali) con magnitudo 5.7 e un secondo alle 6.53 (le 9.53) con magnitudo 4.8.

Terremoto in Iran: scarsa chiarezza sul numero delle vittime

Redazione/sm

Frana di Tizzano: il telegramma del sindaco a Monti

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frana di Tizzano: il telegramma del sindaco a Monti"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Frana di Tizzano: il telegramma del sindaco a Monti

Ha chiamato l'ufficio postale e dettato un telegramma. Per denunciare una situazione d'emergenza. Il sindaco di Tizzano Val di Parma, Amilcare Bodia, ha contattato direttamente il Presidente del Consiglio, Mario Monti

Articoli correlati

Lunedì 15 Aprile 2013

Frana di Tizzano:

la voce del Sindaco

tutti gli articoli » *Mercoledì 17 Aprile 2013 - Attualità -*

Il primo cittadino è intervenuto per chiedere al governo un intervento immediato per fronteggiare il grave dissesto idrogeologico che da giorni interessa il territorio comunale.

I tempi della politica non sono quelli della frana, e mentre le istituzioni nazionali stanno valutando come intervenire, la marea di fango e rocce rischia di travolgere nuove case.

IL TESTO INTEGRALE DEL TELEGRAMMA DEL del 16/04/2013 del Sindaco di Tizzano Val Parma

Indirizzato a:

Presidente del Consiglio - Mario Monti

Ministro dell'Ambiente - Corrado Clini

Dipartimento Protezione Civile - Franco Gabrielli

Presidente della Regione Emilia Romagna - Vasco Errani

Regione Emilia Romagna - Dott.ssa Paola Gazzolo Assessore Sicurezza Territoriale

Prefetto di Parma - Dott. Luigi Viana

"CONTINUO AGGRAVAMENTO DISSESTO IDROGEOLOGICO PER INTERO TERRITORIO COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA. PERICOLO IMMEDIATO COINVOLGIMENTO ABITANTI PIANESTOLLA, CAPRIGLIO, PRATOLUNGO E ABITATO CAPOLUOGO. CHIEDESI IMMEDIATI AIUTI ECONOMICI A FAVORE ENTI INTERESSATI TERRITORIALMENTE PER ESECUZIONE INTERVENTI SOMME URGENZE PER RIMOZIONE PERICOLO".

red/wm

Terremoto in Iran, si temono centinaia di vittime

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Esteri

17-04-2013

Forte scossa Incertezza sul bilancio**Terremoto in Iran, si temono centinaia di vittime*****Colpita una zona isolata. Almeno 34 i morti in Pakistan*****Rolla Scolari**

È stato il terremoto più forte degli ultimi 40 anni quello che ieri ha colpito l'Iran lungo il confine con il Pakistan, nel Sud del Paese. Palazzi e abitazioni hanno tremato anche in India, Emirati Arabi e altri Stati del Golfo. Nonostante la forza del sisma, di magnitudo 7.8 gradi della scala Richter secondo i sismologi americani, 7.5 secondo quelli iraniani, inizialmente le notizie su danni e vittime sono state contrastanti. Subito dopo il terremoto, fonti locali hanno previsto un bilancio di centinaia di morti. Alcune emittenti di Stato poco dopo hanno dato il primo numero: 40 morti. In seguito, l'iraniana *Press Tv* ha cancellato il dato dal suo sito, mentre il corrispondente del britannico *Guardian* su Twitter citava fonti che parlavano addirittura di un'intera cittadina, quella di Hiduchmille, abitata e livellata dal sisma. Invece, diversi funzionari iraniani, tra cui Hatam Narouyi, governatore della provincia toccata, il Sistan e Balucistan, hanno dichiarato che non ci sarebbero vittime. Un deputato, Hamid Reza Pashang, ha detto durante la giornata che il bilancio del sisma «non sarebbe alto».

Il terremoto, il cui epicentro è stato registrato a 80 chilometri dalla città di Saravan - 50 chilometri dal confine con il Pakistan - sarebbe stato potente ma profondo: 80 chilometri sotto la superficie terrestre. Più un terremoto è in superficie maggiori sono i danni. Dal vicino Pakistan, il conteggio delle vittime è arrivato tristemente puntuale e poche ore dopo la scossa le autorità locali parlavano già di oltre 34 morti nella cittadina di Mashkail, nella regione frontiera del Balucistan. Nell'incertezza sui numeri, l'agenzia di stampa iraniana Fars ha citato le parole del capo della squadra medica di emergenza, Mohammed Sarvar, che poche ore dopo il sisma ha detto che era ancora troppo presto per capire l'entità dei danni. Per ore c'è stata confusione sul bilancio e nessuna immagine è arrivata nell'immediato. A rendere difficile il flusso di informazioni c'è il fatto che il Sud dell'Iran è una regione isolata - a oltre mille chilometri da Teheran - poco popolata, con villaggi dispersi tra colline desolate, con una popolazione di due milioni di abitanti sparpagliati soprattutto in tre centri: Zahedan, Saravan e Khash. Si tratta di un'area povera, dimenticata dal governo centrale secondo molti osservatori, crocevia per contrabbandieri. Anche il regista iraniano Kiarostami, dando voce al suo dolore per l'accaduto, ha parlato di «un territorio poverissimo e in parte dimenticato dal governo centrale».

L'Iran è un Paese spesso colpito da terremoti. Soltanto pochi giorni fa, un sisma nella zona del porto di Busher ha ucciso 37 persone. E nel 2003, sempre la zona meridionale del Paese - non la stessa provincia - è stata il centro di un terremoto di intensità minore di quello di ieri, 6.6: 31 mila persone avevano perso la vita e l'antica città di Bam era stata distrutta.

PAURA

La foto di una strada devastata trasmessa via Twitter

Boston, se la rete telefonica va in crash

Globalist.it |

Globalist.it*"Boston, se la rete telefonica va in crash"*Data: **17/04/2013**

Indietro

World

Boston, se la rete telefonica va in crash

Sovraccarico. Troppe chiamate. A Boston la rete di telefonia mobile è andata in crash in tutta l'area dell'attentato. [Pino Bruno]

Pino Bruno

mercoledì 17 aprile 2013 11:52

Commenta

Sovraccarico. Troppe chiamate. A Boston la rete di telefonia mobile è andata in crash in tutta l'area dell'attentato. Era già successo a New York, dopo l'attacco alle torri gemelle dell'11 settembre 2011 e dopo l'uragano Sandy, il 29 ottobre 2012. I ripetitori per i cellulari sono predisposti per supportare un traffico "normale" di chiamate e, se ce ne sono molte di più, vanno in tilt. A Boston ne hanno fatto le spese soprattutto i cittadini che cercavano informazioni sui familiari coinvolti, mentre soccorritori e forze di polizia hanno gestito la crisi grazie ai ponti radio delle singole organizzazioni di emergenza. L'assenza di campo telefonico ha comunque creato problemi anche a loro. Disservizio inevitabile? Hari Balakrishnan, docente di informatica del Massachusetts Institute of Technology, dice di no.

Rete di telefonia mobile in tilt dopo l'attentato a Boston

Lo scienziato, che dirige il MIT Center for Wireless Networks and Mobile Computing, è convinto che le reti di telefonia mobile possano e debbano essere in grado di funzionare anche durante disastri come quello di Boston, quando cittadini e autorità hanno più bisogno di usare i telefoni cellulari.

Il prof Balakrishnan aggiunge che si devono aumentare gli investimenti per riprogettare le reti, renderle flessibili e adattabili alle emergenze.

Rete di telefonia mobile in tilt dopo l'attentato a Boston

E' vero che le reti sono in costante evoluzione tecnologica, ma non sono costruite per reggere l'impatto di chiamate durante una crisi come quella conseguente all'attentato di lunedì. E' un problema di architettura, e il direttore del CWNMC suggerisce la soluzione, peraltro già ampiamente sperimentata nei laboratori del MIT.

I ripetitori di telefonia mobile - dice il prof Balakrishnan - devono essere in grado di implementare tecnologia aggiuntiva che consenta, in caso di emergenza, di instradare le chiamate in eccesso sulle vicine reti Wi-Fi. I modelli matematici - sottolinea il ricercatore - hanno dimostrato che si può fare.

Già, ma chi pagherebbe la spesa dell'implementazione? I gestori? La protezione civile? Si tratta di valutare costi e benefici. Intanto la soluzione tecnica sembra a portata di mano.

Fonte: Boston Globe

Boston, se la rete telefonica va in crash

Se vuoi leggere l'articolo con tutti i link clicca qui.

Twitter: @pinobruno

Un nuovo sisma scuote l'Iran I morti sarebbero almeno 41

Iran, nuova scossa di terremoto. 41 i morti accertati - IlGiornale.it

Il Giornale.it

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Iran, nuova scossa di terremoto. 41 i morti accertati

La maggior parte delle vittime in territorio pakistano. Ma i numeri sono ancora poco chiari

Andrea Cortellari - Mer, 17/04/2013 - 11:06

Una nuova scossa di magnitudo 5.6 ha colpito questa mattina la regione dell'Iran in cui ieri si è sviluppato un violento terremoto, che ha raggiunto i 7.8 gradi sulla scala Richter. La scossa odierna - secondo l'agenzia iraniana Irna - è stata localizzata nello stesso punto colpito da ieri da quello che è stato definito il peggior evento sismico negli ultimi quarant'anni.

Sul numero delle vittime del terremoto regna ancora l'incertezza. Le cifre fluttuano tra gli 81 morti annunciati ieri e una manciana di feriti, a seconda della voce a cui si dà ascolto.

Ieri sera le autorità locali avevano negato le notizie trapelate in precedenza, che parlavano di diverse vittime, riferendo soltanto di una trentina di feriti sul territorio iraniano. Sarebbero di più i morti nel vicino Pakistan, probabilmente 40.

Alcune fonti parlano di una donna che ha perso la vita in Iran, travolta da uno smottamento.

Il segretario di Stato americano, John Kerry, ha messo da parte la lunga ostilità con Teheran e offerto "assistenza in questo momento difficile".

|cv

Aiuti verdi fino al 26/4

Fino al 26 aprile si può presentare domanda per partecipare al bando del ministero dell'ambiente diretto alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'occupazione giovanile nella green economy. Il Fondo dispone di 460 mln di euro. Requisito richiesto per poter accedere al finanziamento è quello legato all'assunzione di personale di età non superiore ai 35 anni. I progetti devono riguardare i seguenti settori: protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di «seconda e terza generazione»; ricerca, sviluppo e produzione mediante bioraffinerie di prodotti intermedi chimici da biomasse e scarti vegetali; ricerca, sviluppo, produzione e installazione di tecnologie nel «solare termico», «solare a concentrazione», «solare termodinamico», «solare fotovoltaico», biomasse, biogas e geotermia; incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile, industriale e terziario.

Aiuti verdi fino al 26/4

Fino al 26 aprile si può presentare domanda per partecipare al bando del ministero dell'ambiente diretto alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'occupazione giovanile nella green economy. Il Fondo dispone di 460 mln di euro. Requisito richiesto per poter accedere al finanziamento è quello legato all'assunzione di personale di età non superiore ai 35 anni. I progetti devono riguardare i seguenti settori: protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di «seconda e terza generazione»; ricerca, sviluppo e produzione mediante bioraffinerie di prodotti intermedi chimici da biomasse e scarti vegetali; ricerca, sviluppo, produzione e installazione di tecnologie nel «solare termico», «solare a concentrazione», «solare termodinamico», «solare fotovoltaico», biomasse, biogas e geotermia; incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile, industriale e terziario.

*Iran, la terra continua a tremare***Julie news***"Iran, la terra continua a tremare"*

Data: 17/04/2013

[Indietro](#)

Iran, la terra continua a tremare

Usa pronta ad intervenire per aiuti

17/04/2013, 09:33

TEHRAN - Continua a tremare la terra in Iran, una nuova scossa di terremoto ha impaurito la popolazione. Il sisma registrato è stato di magnitudo 5.7 della scala Richter, l'area interessata è il sud dell'Iran, vicino al confine con il Pakistan. Già nelle scorse ore la terra era stata ferita dal terremoto, l'intensità del sisma, di magnitudo 7.8, è stata avvertita addirittura nei Paesi del Golfo e in India. Per ora si hanno poche notizie, per gli esperti del Servizio geologico degli Stati Uniti l'epicentro è da registrare a 107 km a est della città di Khash, ad una profondità di 68 km. Secondo i dati riportati dall'Autorità Nazionale per i Disastri Naturali di Islamabad, non si arresta il numero delle vittime, il triste bilancio è di 40 morti e oltre 300 feriti, in Pakistan al confine tra il Paese asiatico e l'Iran. Notizie poco rassicuranti ed incerte arrivano dal governatore della provincia del Sistan e Balucistan, Mahmoud Miri, che ha parlato di una donna che è rimasta vittima tra le macerie, poi ha aggiunto "Non ci sono altre notizie di morti o feriti". L'emittente televisiva "Press Tv", che ha accolto le notizie del governatore, aveva precedentemente comunicato altri dati, ovvero almeno 40 morti, dati contraddetti da fonti ufficiali che avevano corretto con "centinaia di feriti". I media poi hanno ridimensionato i dati precedentemente diffusi. Intanto, in una nota ufficiale Kerry, il segretario di Stato Usa, ha offerto aiuti alla popolazione colpita dal terribile terremoto, promettendo sostegno ed assistenza in questo terribile momento.

Terremoto in Iran, una strage Paesi distrutti: bilancio incerto

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

L'Arena.it

""

Data: 17/04/2013

Indietro

17.04.2013

Terremoto in Iran, una strage Paesi distrutti: bilancio incerto

MEDIORIENTE. Il sisma, il secondo in otto giorni nella zona, ha colpito con magnitudo 7.7

In Pakistan 34 vittime Le autorità di Teheran non divulgano i veri dati: forse centinaia di morti

Una strada distrutta dal terremoto in Iran postata su un sito internet

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

TEHERAN Un terremoto fortissimo con epicentro nell'est dell'Iran ha causato decine di vittime almeno in Pakistan e centinaia di feriti sui due lati della frontiera, facendo tremare l'intera regione dal Golfo persico all'India. La perifericità della zona, combinata alla scarsa trasparenza del sistema informativo iraniano, che ha sfornato indicazioni contraddittorie, fa temere decine di vittime anche in Iran. Il sisma, il secondo che colpisce l'est dell'Iran in otto giorni, è stato stimato di magnitudo 7,7 Richter dal Centro di sismologia iraniano e 7,8 su una differente scala da quello di geofisica americano. Il terremoto stavolta ha avuto l'epicentro nella provincia iraniana del Sistan-Balucistan, 81 chilometri a nord della città di Saravan. Secondo le autorità iraniane è stato il più potente almeno degli ultimi 50 anni e un responsabile del centro di ricerca sismologica dell'Università di Teheran ha spinto il precedente a circa 100 anni fa. Le vittime accertate sono almeno 35: secondo un annuncio delle autorità, 34 sono segnalate solo in Pakistan, mentre centinaia sono le persone rimaste ferite, fra cui circa 50 scampate al crollo di un edificio a Karachi. In Iran, invece, la tv statale Press Tv ha annunciato un solo decesso dopo che le autorità avevano sostenuto che non ci fossero state vittime, smentendo così una fonte ufficiale che paventava centinaia di morti. Almeno 40 vittime erano state segnalate da fonti ufficiose riprese dalla tv di Stato, dall'agenzia ufficiale Irna e dalla semi-ufficiale Ilna. Fonti locali citate dai siti dell'area si erano spinte a precisare che i morti fossero «almeno 81» e «migliaia» gli edifici crollati. La prefettura di Saravan ha segnalato «soltanto 27 feriti», ma non è stato dato risalto al bilancio complessivo dei ferimenti. Già nel sisma della settimana scorsa vi erano state discrepanze fra il bilancio ufficiale di 37 morti e informazioni ufficiose rilanciate dagli stessi media iraniani. Il terremoto è avvenuto alla profondità di 80 chilometri e questo spiega come mai il sisma sia stato avvertito anche negli Stati del Golfo persico come gli Emirati Arabi e in India, dove hanno tremato alti edifici di New Delhi spingendo la gente per strada. La profondità, secondo un esperto iraniano, ha anche attutito l'effetto in superficie rendendolo equivalente a un sisma di magnitudo 4. La zona, come hanno sottolineato Mezzaluna rossa e unità di crisi iraniana, è desertica e poco popolata, contribuendo così al contenimento dei danni umani e materiali. Come già nel sisma che ha colpito martedì scorso l'omonima provincia, anche stavolta la centrale nucleare iraniana di Bushehr non ha subito danni.

|cv

Texas, esplode fabbrica di fertilizzanti: decine di morti e centinaia di feriti

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Texas, esplode fabbrica di fertilizzanti: decine di morti e centinaia di feriti"

Data: **18/04/2013**

Indietro

Texas, esplode fabbrica di fertilizzanti:
decine di morti e centinaia di feriti

La tragedia a West, 20 miglia da Waco. I 2.800 abitanti della cittadina sono stati evacuati. Secondo una televisione locale le vittime sarebbero fra 60 e 70. Sconosciute le cause dell'esplosione. Lo sceriffo: "E' come una zona di guerra"

L'incendio provocato dall'esplosione (ap)

WACO (Texas) - Un'impressionante esplosione ha squarciato un impianto di fertilizzanti della West Fertilizer in Texas, a circa 20 miglia a nord da Waco provocando, secondo una televisione locale che cita il responsabile dei servizi di emergenza, fra i 60 ed i 70 morti e centinaia di feriti. Sul posto si sono già recate diverse squadre di vigili del fuoco per domare l'enorme incendio che ha coinvolto anche altre aziende della zona. Sconosciute le cause dell'esplosione.

Le autorità hanno ordinato l'evacuazione dei circa 2800 abitanti della cittadina di West, la cittadina a 20 miglia da Waco, dove c'è stata la terribile esplosione. Si teme che possa scoppiare un secondo serbatoio presente nella fabbrica. Secondo i media locali, in un'ampia zona si sente un intenso odore di ammoniaca e si teme la diffusione di una nube tossica. In seguito al violentissimo scoppio sono stati distrutti alcuni edifici che si trovano attorno alla fabbrica, tra cui case private, una scuola e una casa di cura.

Secondo la Abc ci sono circa 200 feriti, di cui almeno 40 molti gravi. Vastissima l'area coinvolta dallo scoppio: dieci edifici presso l'impianto sono totalmente andati in fiamme e tra le 75 e le 100 case nella zona sarebbero state completamente distrutte. "E' come una zona di guerra" ha detto lo sceriffo di West.

|cv

Un grave sisma scuote Sistan e Baluchistan

IL MANIFESTO 2013.04.17 -

Manifesto, Il*"Un grave sisma scuote Sistan e Baluchistan"*

Data: 17/04/2013

Indietro

Un grave sisma scuote Sistan e Baluchistan

ARTICOLO

ARTICOLO

Giuseppe Acconcia

Un violentissimo terremoto (7.8 Richter) ha colpito il Sistan e Baluchistan, poverissima regione sud orientale dell'Iran. L'epicentro sarebbe nella provincia di Saravan a 81 km di profondità. La città di Hiduch sarebbe andata completamente distrutta con centinaia di edifici andati in frantumi. Qui le case sono fatte di paglia e sabbia. Altre 13 persone sono morte in Pakistan. Lo ha reso noto un ufficiale medico pachistano. «Ci hanno portato cinque corpi», ha detto Ashraf Baloch da Mashkail, nel distretto di Washuk, circa tre chilometri dalla frontiera con l'Iran. Il sisma è stato avvertito anche in Qatar, India e Pakistan. La forte scossa è stata avvertita anche a New Delhi e nella città satellite di Gurgaon. I tremori hanno scatenato il panico fra i residenti dei piani alti dei palazzi che sono scappati in strada. Il sisma si è avvertito distintamente anche negli Emirati arabi uniti.

Saleh Mangi, della ong Plan International, ha detto che si trovava nel suo ufficio di Thatta, quando ha sentito la terra tremare. «È il terremoto più forte che abbia sentito dagli anni ottanta. La gente terrorizzata ha lasciato le case e non vuole tornarci. Mentre il governo pakistano ha chiesto ai pescatori di non andare in mare», ha detto Saleh.

Ahmad-Reza Shajjee, vice presidente della Mezza luna iraniana ha parlato di una situazione di estrema emergenza. «Poco dopo l'annuncio del terremoto, un gruppo di soccorritori è stato inviato nella provincia del Sistan e Baluchistan», ha ammesso. Anche il governo turco ha subito offerto di fornire aiuti all'Iran dopo il terremoto che ha colpito il sud del paese, ha detto l'ambasciatore turco a Tehran Umit Yardim.

A due passi dalla città di Zahedan, a nord dell'epicentro del sisma, c'è il più fiorente mercato di oppio del Paese. Da qui passa il commercio proveniente dai campi dell'Afghanistan. Non solo, in Sistan e Baluchistan è in corso la costruzione di un importante gasdotto che unisce Tehran e Islamabad passando per la Siria. Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad e l'omologo pakistano, Asif Ali Zardari, poche settimane fa, hanno inaugurato con una cerimonia ufficiale nella località iraniana di Chabahar, i lavori del gasdotto che dovrà entrare in funzione nel 2014.

Nel 2003, il terremoto di Bam ha ucciso oltre 30mila persone. 37 persone sono morte nel sisma che ha colpito appena una settimana fa la città di Kaki a 150 km dal sito di Bushehr sul Golfo persico causando la morte di 37 persone. Nonostante ciò il sito non è stato danneggiato dall'evento tellurico. Il sisma colpisce un Paese già profondamente ferito per le sanzioni internazionali al programma nucleare. Anche se le conseguenze dei limiti imposti all'esportazione del petrolio viene costantemente aggirata dalle autorità iraniane con l'aiuto di escamotages escogitati da ufficiali del Golfo.

[stampa]

Ora il regime potrebbe rimettere in discussione il piano nucleare

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Mercoledì 17 Aprile 2013

Chiudi

Ora il regime potrebbe rimettere in discussione il piano nucleare

IL RETROSCENA

Il sisma di ieri sul confine con il Pakistan è l'ultimo di una serie di terremoti che hanno sconvolto il territorio nazionale iraniano negli ultimi due decenni. Dal sisma nell'Iran settentrionale del 1990, a quello che ha distrutto la cittadella medioevale di Bam nel 2003 - causa ciascuno di decine di migliaia di morti - sino a giungere ai tremori che hanno interessato l'Azerbaigian orientale nell'inverno scorso provocando 400 vittime e il terremoto della settimana scorsa nei paraggi della centrale nucleare di Bushehr, l'Iran è frequentemente in preda ad uno sciame sismico ad alta intensità. Nel 2009, un potente organismo statale, il Consiglio per il Discernimento, ha decretato la costruzione di una nuova capitale per rimpiazzare Teheran, megalopoli da 12 milioni di abitanti che giace su ben tre falde terrestri e che da anni è in attesa di un terremoto gravoso.

I PAESI VICINI

Le attività sismiche che non sembrano voler concedere una tregua al Paese mediorientale è pure causa d'apprensione per i paesi limitrofi. Il Consiglio per la Cooperazione nel Golfo (Ccg), l'organizzazione che raccoglie le monarchie rivierasche del Golfo Persico, si è riunita un paio di giorni fa per discutere il terremoto della settimana scorsa e le possibili conseguenze di una fuga radioattiva dalla centrale di Bushehr, sito nei pressi delle acque che dividono l'Iran dai suoi vicini arabi. Come ha notato Ali Vaez, analista di punta presso l'International Crisis Group, la centrale di Bushehr è appoggiata su tre placche tettoniche ed è progettata per resistere a un terremoto d'intensità 6,7 sulla scala Richter, di poco superiore al 6,3 del movimento della settimana scorsa e assai inferiore ai 7,5 registrati ieri. La mancata adesione dell'Iran alla Convenzione sulle responsabilità per i disastri civili nucleari esonerebbe inoltre Teheran, secondo Vaez, dall'assumersi la responsabilità per gli ingenti danni a cui andrebbero membri del Ccg a causa dei venti di quota, che spirano verso Su Est.

Le autorità di Teheran hanno sinora rifiutato qualsiasi dialogo con i Paesi vicini sul tema, sostenendo ripetutamente che le proprie installazioni presenti e future sono a prova di sisma, ma la frequenza sempre maggiore dei terremoti potrebbe provocare un ripensamento dei vertici della Repubblica islamica, chiamato a confrontarsi con le crescenti preoccupazioni delle nazioni vicine sulle sue intenzioni di costruire una dozzina di nuove installazioni nucleari nel corso del prossimo decennio.

Siavush Randjbar-Daemi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa record in Iran, centinaia i morti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Mercoledì 17 Aprile 2013

Chiudi

Scossa record in Iran, centinaia i morti

Il terremoto più forte

degli ultimi 40 anni

raso al suolo un villaggio

LA CATASTROFE

In Iran la terra torna a tremare e la gente a scappare per ripararsi dalle costruzioni in crollo. Questa volta le scosse sono così forti che la loro eco si fa sentire anche in Qatar, Pakistan e India. Alle 15,44 - le 12,44 in Italia - a tremare di paura sono anche la capitale del Bahrein, Manama, e Dubai dove iniziano le operazioni di evacuazione.

L'epicentro di questo terremoto di magnitudo 7,8 è infatti nei pressi della città di Khash, una località nel Sud Est del Paese, al confine con il Pakistan, dove vivono più di 50 mila abitanti. A meno di cento chilometri da questo centro abitato si trova un'altra cittadina con lo stesso numero di cittadini, Saravan. Poco più in là si incontra Hiduch, città abitata da solo mille persone. Secondo quanto scrive su twitter Jason Burke, il corrispondente del quotidiano britannico Guardian che cita fonti irianiane a Kerman, questa località sarebbe stata completamente distrutta dal sisma.

IL PIÙ VIOLENTO

Parlando alla televisione locale Al-Alam, un responsabile governativo iraniano non ha dubbi. «È il terremoto più violento negli ultimi quarant'anni della storia iraniana. Più forte anche di quello del 2003 di magnitudo 6,6 che colpì la città di Bam, provocando la morte di oltre 30 mila persone». I bollettini che contano il numero delle vittime si aggiornano in continuazione. Sotto le migliaia di edifici crollati avrebbero perso la vita almeno un centinaio di cittadini. Le cifre però non sono precise. Alcune fonti locali contano una quarantina di defunti, ma quando si inizia a guardare sotto le macerie, i numeri raddoppiano e non smettono di crescere. Il Centro iraniano di crisi sembra però molto più cauto, parlando solo di qualche morto. Ad avere meno dubbi è invece il governo pachistano che annuncia il decesso di almeno quindici cittadini.

IL BAMBINO

«Correvo da un lato all'altro della strada facendo lo slalom tra i detriti che mi cadevano addosso» racconta un bambino spaventato tra le braccia della mamma. «Non sappiamo più che cosa fare. E se la terra tremasse per l'ennesima volta? Appena sembra tornata la tranquillità, le scosse scuotono nuovamente la nostra vita, gettandoci nel panico» spiega questa signora ai microfoni di una televisione locale. È passata infatti solo una settimana da quando una scossa di 6,1 gradi Richter ha colpito la provincia di Bushehr, nel sud dell'Iran, causando una quarantina di morti e circa 850 feriti. Tanto allora come ieri, il sisma non sembra aver provocato danni alla contestatissima centrale nucleare nel mirino della diplomazia mondiale che si trova in questa località. La compagnia russa che l'ha costruita afferma infatti che l'impianto non ha subito alcun danno.

LE PLACCHE

I più danneggiati per ora restano i civili, la cui paura sembra solo aumentare. Crocevia di quattro grandi placche tettoniche, la zona al confine tra Iran e Pakistan è infatti particolarmente sismica. Secondo l'ente per la sorveglianza geologica degli Stati Uniti a causare il terremoto di ieri sarebbe stato soprattutto l'incontro fra la placca eurasiatica, quella africana e quella iraniana.

Azzurra Meringolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa record in Iran, centinaia i morti

Terremoto in Iran In campo l'esercito

Salgono a 41 le vittime. Si scava tra le macerie Il Papa: vicinanza al popolo iraniano e pakistano
Islamabad Continua a tremare la terra tra Iran e Pakistan: ieri mattina nuova scossa di terremoto di magnitudo 5,7 nel sudest dell'Iran. E Papa Bergoglio ha lanciato un appello per aiutare le popolazioni colpite e per esprimere vicinanza ai due Paesi afflitti dal sisma. È salito intanto a 41 il numero di morti nel Baluchistan, nel sudovest del Pakistan, per il terremoto che ha colpito martedì il vicino Iran. I feriti sono oltre 150. Lo riferisce l'Autorità nazionale pachistana per la gestione dei disastri (Ndma). Secondo i media locali, ci sarebbero «numerosi abitanti» sotto le macerie. Quattro elicotteri dell'esercito hanno raggiunto ieri mattina i villaggi colpiti per distribuire cibo, medicinali, tende e coperte per i senzatetto, secondo un comunicato delle forze armate Ispr. I militari hanno trasportato da martedì una ventina di feriti gravi dalla regione di Mashkel al principale capoluogo di Quetta dove possono ricevere cure mediche adeguate. Si stima che almeno 700 abitazioni sono state danneggiate nella città di Mashkel e altre decine a Panjgur. L'area interessata dalla calamità ha una popolazione di circa 10-15 mila persone, che vivono in semplici case di mattoni e fango. Al lavoro ci sono circa 300 soldati, tra cui medici e ingegneri. Il sisma di magnitudo 7,8 ha avuto come epicentro una zona desertica nel sudest dell'Iran, ma il numero maggior di vittime si è registrato al di là del confine nella provincia pachistana del Baluchistan. Intanto, gli Stati Uniti, alleato di Islamabad nella lotta al terrorismo islamico, ha offerto la sua assistenza a Iran e Pakistan. Nonostante i sentimenti anti americani prevalenti nella maggioranza della popolazione, gli Usa erano intervenuti anche nei soccorsi per i terremotati del Kashmir devastato dal potente sisma del 2005. Gli Stati Uniti sono «pronti a offrire assistenza in questo momento difficile» dichiara in una nota il segretario di Stato Usa, John Kerry, che ha offerto l'aiuto di Washington e presentato le sue «più profonde condoglianze» alle «famiglie delle vittime, ai feriti e alle comunità che hanno subito danni alle loro case e alle loro proprietà» per il sisma. E anche il Papa ha voluto ricordare il dramma di Iran e Pakistan lanciando un appello per le vittime del violento terremoto: evento che ha portato «morte, sofferenza, distruzione» e di cui Bergoglio ha «appreso con tristezza». «Innalzo una preghiera a Dio per le vittime e per tutti coloro che sono nel dolore - ha detto - e desidero manifestare al popolo iraniano e a quello pakistano la mia vicinanza».

Terremoto Iran-Pakistan: gli Usa offrono aiuto Nella notte scosse in Cina e al largo di Papua

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto Iran-Pakistan: gli Usa offrono aiuto Nella notte scosse in Cina e al largo di Papua"

Data: **17/04/2013**

Indietro

Terremoto Iran-Pakistan:

gli Usa offrono aiuto

Nella notte scosse in Cina

e al largo di Papua

Resta incerto il numero delle vittime

Video VIDEO Terremoto magnitudo 7.7

Il governatore delle province iraniane del Sistan e del Belucistan, colpite dal sisma, sostiene che non ci sarebbero morti. Ma è molto difficile credergli. Se Teheran nega, Islamabad diffonde i dati: 34 morti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Devastante terremoto in Iran

Articoli correlati VIDEO Paura dentro casa FOTO Devastante terremoto in Iran

EPICENTRO Distrutta la città di Hiduch Devastante terremoto in Iran Iran, terremoto di magnitudo 7.8 vicino a confine con Pakistan Terremoto in Iran, trema tutto Terremoto in Iran: sono già 80 i morti Rasa al suolo un'intera città Roma, 17 aprile 2013 - Ora trema tutta l'Asia. E anche l'Oceania. Dopo il violentissimo terremoto di magnitudo 7.7 che ieri ha colpito l'area di confine tra Iran e Pakistan causando decine di morti (non ci sono dati ufficiali iraniani perché il regime nega qualsiasi perdita mentre è di 34 vittime il bilancio in Pakistan), stamattina scosse di considerevole violenza sono state registrate in Cina, nella provincia dello Yunnan (magnitudo 5.1, alle 9:46 ora locale - le 3:46 in Italia - con ipocentro a 55 km di profondità ed epicentro 19 km a sudovest di Yuhu), e in mare al largo di Papua Nuova Guinea (magnitudo 6.8 alle 8:55 ora locale - le 00:55 in Italia - con ipocentro a 10 km di profondità al largo delle coste nordoccidentali ed epicentro 28 km a est di Aitape, piccolo centro della Provincia di Sandaun).

NOTTE DI PAURA - Intanto continuano le violente scosse di assestamento nell'area di confine irano-pakistana. Un nuovo episodio sismico di magnitudo 5.7 è stato registrato alle 7:45 ora locale (le 5:15 in Italia) nel sudest dell'Iran, al confine col Pakistan, mentre nella notte, alle 3:20 ora locale (00:50 in Italia), anche il sudovest dell'Iran è stato interessato da un terremoto di minore entità: magnitudo 4, con ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 93 km a ovest-sudovest di Firuzabad, capoluogo dell'omonima provincia. In Iran e Pakistan i feriti sono centinaia, migliaia i senzatetto.

OFFERTA USA - Il disastro iraniano - tuttavia sin qui negato dal regime di Tehran - e pakistano ha indotto gli Usa a offrire il proprio aiuto. Il segretario di Stato Usa, John Kerry, ha presentato le "più sincere condoglianze" alle famiglie delle vittime dopo questo terremoto, il più grave degli ultimi 50 anni. "Siamo pronti ad offrire tutta l'assistenza in questo momento difficile", ha dichiarato il capo della diplomazia americana. Ma Teheran ha finora sempre rifiutato qualsiasi tipo di aiuto dagli Stati Uniti, con i quali non ha relazioni diplomatiche. E certamente non sarà questo sisma a cambiare il corso della storia tra i due Paesi.

'NESSUNA VITTIMA' - Chi la racconta giusta? La distanza da Teheran e la scarsa trasparenza del sistema mediatico iraniano non lasciano filtrare molto di più. Il sisma ha colpito "un territorio poverissimo e in parte dimenticato dal governo

Terremoto Iran-Pakistan: gli Usa offrono aiuto Nella notte scosse in Cina e al largo di Papua

centrale", ha commentato il regista iraniano Abbas Kiarostami, parlando da Roma dove presenta un suo film. Le statistiche sintetizzate da Wikipedia definiscono il Sistan-Balucistan una delle più aride province del già arido Iran. Tante case di fango sono certamente crollate, molti villaggi sono stati rasi al suolo. Ma il governatore delle province iraniane del Sistan e del Belucistan, colpite dal sisma di magnitudo 7.8, sostiene che non ci sarebbero "Fortunatamente - ha detto Hatam Narouyi - il sisma non ha provocato incidenti mortali".

il terremoto che ha spaventato tutta l'asia "il più forte da 50 anni, epicentro in iran"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/04/2013

Indietro

- MONDO

L'allarme

La scossa di magnitudo 7,8 è stata avvertita dall'India agli Emirati arabi. In Pakistan 35 morti, ma manca un bilancio completo

Il terremoto che ha spaventato tutta l'Asia "Il più forte da 50 anni, epicentro in Iran"

GIAMPAOLO CADALANU

LA TERRA dell'Asia è impazzita, ha tremato selvaggiamente, spaventando gli uomini, scuotendo le loro opere e ignorando le loro miserie. Se è vero, come dicono gli afgani, che il terremoto è un segnale di Allah ai peccatori, stavolta il monito si è esteso a nord del Golfo Persico, straziando la provincia iraniana del Sistan-Balucistan, scuotendo il Pakistan occidentale e terrorizzando il Sud Afghanistan, per spaventare anche gli Emirati arabi. Persino nella lontana New Delhi, in India, il cupo rimprovero della terra ha smosso i palazzi e sconvolto la popolazione, facendola correre in strada nel panico. È stata una scossa violentissima, di magnitudo 7,7 sulla scala Richter secondo il Centro iraniano di sismologia (7,8 per gli scienziati americani), con epicentro a un'ottantina di chilometri a nord di Saravan, appunto nel Sistan-Balucistan.

È stata la botta più forte da oltre cinquant'anni, dicono gli scienziati di Teheran: in un primo momento si è temuto una replica del terremoto del 2003, quello che aveva raso al suolo la città di Bam, uccidendo quasi trentamila persone, o peggio ancora di quello del 1990, che aveva fatto 37 mila vittime e più di 100 mila feriti nelle province

di Gilan e Zanjan. Ma dopo la confusione dei minuti immediatamente successivi, alle paure non sembra aver corrisposto la realtà: i bollettini delle autorità locali parlano di 35 vittime, e tutte, tranne una, sono segnalate in Pakistan. Subito dopo la scossa fonti ufficiali iraniane avevano parlato di centinaia di morti, poi, man mano, le cifre fornite dalle prefetture di provincia hanno smentito l'ipotesi di una catastrofe.

La paura è stata tanta, nei centri abitati del sud Iran le case

sono crollate, la gente si è precipitata in strada in preda al terrore, ma alla fine il bilancio delle vittime si è fermato a una trentina di feriti, con seri danni ai villaggi di fango della zona attorno a Zahedan. I 35 morti sono stati segnalati nella città pa-

chistana di Mashkel, vicino al confine, dove anche le costruzioni hanno subito danni gravi. Ma anche per questa zona il bilancio è provvisorio, visto che la scossa ha tagliato anche le comunicazioni.

A risparmiare agli umani una catastrofe di maggiori proporzioni è stata una coincidenza benevola di elementi geologici e geografici. Anzitutto, il fatto che il movimento tellurico sia stato sotterraneo, a 80 chilometri di profondità, con effetti più ridotti in superficie. E poi l'ubicazione: la zona dove la terra ha tremato in modo più brutale è scarsamente popolata.

Niente città, niente ponti o palazzi, solo qualche villaggio e molto deserto. «Un territorio poverissimo e in parte dimenticato dal governo centrale», come l'ha definito con l'Ansa il regista iraniano Abbas Kiarostami, a Roma per presentare un suo film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Popolazione in strada a Karachi, in Pakistan, vicino al confine occidentale, per paura del terremoto che ieri ha colpito sulle montagne del Sistan Balucistan a cavallo fra l'Iran e lo stesso Pakistan

dopo boston, regate blindate in 500 per l'allerta terrorismo - irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Pagina VII - Napoli

I controlli

In seguito all'attentato in Usa rinforzate le misure di sicurezza. Anche in mare: 10 acqua scooter

Dopo Boston, regate blindate in 500 per l'allerta terrorismo

IRENE DE ARCANGELIS

GIORNATA da primavera inoltrata. Fa caldo sotto il sole del lungomare. Chi porta cappotti e giacconi, magari abbottonati, viene gentilmente fermato e perquisito. Perché potrebbe nascondere qualcosa sotto il soprabito fuori tempo. Allerta terrorismo nell'aria della America's Cup. Per non farsi cogliere di sorpresa è anche questo uno dei compiti degli agenti napoletani: capire al volo se un visitatore è vestito in maniera troppo

pesante. Si teme una cintura di esplosivo? «Non esageriamo», rispondono loro, ma evitano l'argomento. E evitano anche di dire che questo tipo di controllo non era stato previsto prima dell'attentato alla maratona di Boston. «Ringrazio i tantissimi napoletani che hanno inviato messaggi di solidarietà», dice il console americano Donald Moore.

In silenzio agisce dunque una macchina della sicurezza mastodontica. Che non cambia nei numeri tra il prima e il dopo Boston ma nella frequenza dei controlli. Sono cinquecento gli uomini al lavoro per la sicurezza dell'America's Cup: polizia, carabinieri e guardia di finanza, protezione civile, polizia provinciale. Spalmati sui turni diventano 150 unità. Sempre presenti sull'arco delle ventiquattro ore. Lavorano a staffetta gli artificieri di polizia e carabinieri, anche loro sempre presenti, la villa è sorvegliata dagli uomini a cavallo, in mare c'è la pilotina della polizia ma anche dieci acqua scooter. Un tale dispiegamento

di forze è stato previsto anche per seguire gli eventi collaterali, ad esempio la conferenza stampa di ieri alla casina pompeiana, ma l'evento Boston ha dirottato sui continui controlli preventivi di punti che potrebbero essere a rischio. Ad esempio lo sbocco a mare delle fognature altezza consolato americano (anche quello sorvegliato senza distrazioni, è il simbolo Usa). Erano state controllate prima dell'inaugurazione, ieri nuova ispezione dopo la tragedia della maratona. Andrà avanti così fino alla fine dell'evento, con bonifiche continue, la prima ogni mattina alle nove. Ci pensano i quattro labrador

femmina dell'ufficio prevenzione generale della questura. Diana, Mega, Brooke e Frea sono i cani anti esplosivo. Ieri sono stati dirottati al San Carlo per un portaogetti di una moto lasciato per terra vicino a una colonna del porticato. È bastato per l'allarme bomba, fino a quando gli artificieri non l'hanno fatto esplodere con un cannoncino ad acqua. Era vuoto.

Agli ingressi del villaggio di America's Cup i poliziotti studiano i visitatori attenti all'abbigliamento se troppo invernale, all'esterno la cintura di forze dell'ordine non lascia varchi incustoditi. A dirigere i servizi un primo dirigente e cinque funzionari,

che hanno la responsabilità anche di eventuali "sorprese" non connesse al terrorismo ma all'ordine pubblico. Nell'elenco la protesta contro la Ztl di Chiaia, le tensioni dei residenti sgomberati dal palazzo semi crollato ma anche vertenze quali quella dei Bros e dell'Ergom. Controlli nelle zone vicine al lungomare e fino al porto.

Una sorveglianza discreta sui movimenti turistici, e ieri ne ha fatto le spese un truffatore: aveva appena venduto un iPhone a due stranieri appena sbarcati da una nave da crociera ma in realtà aveva loro consegnato solo un mattone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto record in Iran panico dal Qatar all'India

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Terremoto record in Iran

panico dal Qatar all'India

L'area. Sbriciolati villaggi di fango nella provincia più povera

Mercoledì 17 Aprile 2013 I FATTI, e-mail print

Rodolfo Calò

Teheran. Un terremoto record con epicentro nell'est dell'Iran ha causato decine di vittime almeno in Pakistan e centinaia di feriti sui due lati della frontiera, facendo tremare l'intera regione dal Golfo persico all'India. La perifericità della zona, combinata alla scarsa trasparenza del sistema informativo iraniano che ha sfornato indicazioni contraddittorie, fa temere decine di vittime anche in Iran.

C'è stato panico e soprattutto devastazione di misere costruzioni che accrescono la sofferenza in una zona povera dell'Iran e, al di là del confine, del Pakistan: è quanto frammentarie informazioni e prime immagini lasciano intendere.

Il sisma, il secondo che colpisce l'est dell'Iran in otto giorni, è stato stimato di magnitudo 7,7 Richter dal Centro di sismologia iraniano e 7,8 su una differente scala da quello di geofisica americano. Il terremoto stavolta ha avuto l'epicentro nella provincia iraniana del Sistan-Balucistan, 81 chilometri a nord della città di Saravan. Secondo le autorità iraniane è stato il più potente almeno degli ultimi 50 anni e un responsabile del centro di ricerca sismologica dell'Università di Teheran ha spinto il precedente a circa 100 anni fa.

Le vittime accertate sono almeno 35: secondo un annuncio delle autorità, 34 sono segnalate in Pakistan, in differenti zone della provincia del Baluchistan, per la maggior parte nell'area di Mashkel. Centinaia sono le persone rimaste ferite, fra cui circa 50 scampate al crollo di un edificio a Karachi.

In Iran la tv statale Press Tv ha annunciato un solo decesso dopo che le autorità avevano sostenuto che non ci sono state vittime, smentendo così una fonte ufficiale che paventava centinaia di morti. Almeno 40 vittime erano state segnalate da fonti ufficiose riprese dalla Tv di stato, dall'agenzia ufficiale Irna e dalla semi-ufficiale Ilna. Fonti locali citate dai siti dell'area si erano spinte a precisare che i morti fossero «almeno 81» e «migliaia» edifici crollati. Già nel sisma della settimana scorsa vi erano state discrepanze fra il bilancio ufficiale di 37 morti e informazioni ufficiose rilanciate dagli stessi media iraniani.

Molte abitazioni delle aree rurali della zona sono fatte con mattoni di fango e non reggono ai terremoti, ha avvertito subito l'agenzia semi-ufficiale iraniana Fars lasciando temere un bilancio di vittime più grave e segnalando fughe nel panico fra l'altro nel capoluogo provinciale, Zahedan. Un blackout elettrico ha ostacolato le comunicazioni accrescendo caos e timori. Devastazioni si desumono dalle informazioni su mille case crollate a Mashkel, nel Baluchistan pachistano, e su 20 villaggi con gravi danni segnalate da una fonte locale del ministero della Sanità iraniano. Le foto sui circuiti mediatici iraniani mostrano edifici a un piano sbriciolati e da uno spunta ora un materasso celeste, o una porta di legno con borchie di metallo. La distanza da Teheran e la scarsa trasparenza del sistema mediatico iraniano non lasciano filtrare molto di più. Il sisma ha colpito «un territorio poverissimo e in parte dimenticato dal governo centrale», ha commentato il regista iraniano Abbas Kiarostami, parlando da Roma dove presenta un suo film.

Le statistiche sintetizzate da Wikipedia definiscono il Sistan-Balucistan una delle più aride province del già arido Iran. La posizione geografica ne ha fatto «la più sottosviluppata, desolata e povera» del Paese. Il governo centrale sta provando a cambiare le cose attuando nuovi piani come quello di una zona franca per il commercio. La città principale, a circa 80 km dall'epicentro, è Saravan e all'ultimo censimento (del 2006) contava quasi 59 mila abitanti.

Il terremoto è avvenuto alla profondità di 80 chilometri e questo spiega come mai il sisma sia stato avvertito anche negli

Terremoto record in Iran panico dal Qatar all'India

Stati del Golfo persico come gli Emirati Arabi dove ci sono state evacuazioni a Dubai, e in India, dove hanno tremato alti edifici di New Delhi spingendo la gente per le strade. La profondità, secondo un esperto iraniano, ha anche attutito l'effetto in superficie rendendolo equivalente ad un sisma di magnitudo 4. La zona, come hanno sottolineato Mezzaluna rossa e unità di crisi iraniana, è desertica e scarsamente popolata, contribuendo così al contenimento dei danni umani e materiali.

L'Iran è un paese fortemente sismico: già nell'agosto scorso 2012 vi era stato un terremoto con 306 morti e circa 4.500 feriti a Tabriz, nel nordovest. Il sisma che nel dicembre 2003 colpì l'antica città di Bam causò tra i 25 mila e i 31 mila morti a seconda delle stime e ancor più tragico fu il terremoto del giugno 1990, ancora una volta nel nord-ovest, che fece circa 37 mila vittime e più di 100 mila feriti nelle province di Gilan e Zanzan.

17/04/2013

Iran, voci dal terremoto nascosto "Villaggi sbriciolati, il governo tace"

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Esteri data: 17/04/2013 - pag: 15

Iran, voci dal terremoto nascosto "Villaggi sbriciolati, il governo tace"

Scossa di 7,8 gradi nell'Est, si parla di centinaia di morti ma Teheran minimizza

Terremoto in Iran Una città distrutta

La Stampa

Stampa, La (Canavese)

""

Data: **17/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Prima Pagina data: 17/04/2013 - pag: 1

Scossa di magnitudo 7,8

Terremoto in Iran Una città distrutta

Centinaia di vittime nel Sud del paese Tredici morti anche in Pakistan Tremano India, Bahrein e Dubai

Quella centrale sulla faglia Il nucleare fa ancora più paura

La Stampa

Stampa, La (Roma)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Roma) e russa. I lavori si protrassero così a lungo e tra tali difficoltà che per Mosca furono più le perdite dei profitti.

Al telefono da Washington Ali Vaer, analista iraniano dell'International Crisis Group, spiega: «È la sua unicità a rendere pericoloso Bushehr, non c'è un'esperienza passata a cui rifarsi. Teheran non aderisce alla Convenzione internazionale sulla sicurezza nucleare, è questo è un'altro motivo di preoccupazione. Nel corso degli anni, il nucleare iraniano è stato sempre più politicizzato, a scapito della trasparenza e della sicurezza».

Roberto Toscano, ex ambasciatore italiano a Teheran, aveva sollevato il problema nel 2011, in un documento del centro Woodrow Wilson: «In un paese ad alto rischio sismico come l'Iran, l'opzione nucleare per produrre energia deve essere sottoposta alle più strette verifiche di sicurezza. Probabilmente il Movimento Verde dovrebbe essere verde anche in senso ambientalista».

Iran/ Usa offrono aiuti a Teheran e Islamabad dopo sisma**TMNews**

"Iran/ Usa offrono aiuti a Teheran e Islamabad dopo sisma"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Iran/ Usa offrono aiuti a Teheran e Islamabad dopo sisma

Nuova scossa magnitudo 5.7 questa mattina

Washington, 17 apr. (TMNews) - Gli Stati Uniti hanno offerto il loro aiuto all'Iran e al Pakistan, i due Paesi colpiti ieri dal violento terremoto magnitudo 7.8 costato la vita a decine di persone. Questa mattina una nuova scossa, magnitudo 5.7, è stata registrata nella stessa regione.

Il segretario di Stato Usa, John Kerry, ha presentato le "più sincere condoglianze" alle famiglie delle vittime dopo questo terremoto, il più grave degli ultimi 50 anni. "Siamo pronti ad offrire tutta l'assistenza in questo momento difficile", ha dichiarato il capo della diplomazia americana.

Teheran ha finora sempre rifiutato qualsiasi tipo di aiuto dagli Stati Uniti, con i quali non hanno relazioni diplomatiche.

Il terremoto di ieri ha causato 34 morti nella provincia del Baluchistan, in Pakistan, mentre non si conosce il bilancio delle vittime nel vicino Iran.

(fonte afp)

Terremoto in Iran, si teme strage

Terremoto in Iran, si teme una strage - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Terremoto in Iran, si teme una strage

Sisma di magnitudo di 7.8. La scossa è stata sentita anche in India, Qatar e Pakistan. La zona colpita è un'area rurale, con molte case costruite col fango

foto Ansa

Correlati

Il terremoto in tempo reale Altre scosse nei giorni scorsi

Hiduch, la città distrutta dal sisma

Panico anche in Pakistan

Il terremoto sentito anche a Dubai

La scossa in una casa00:22 - Un forte terremoto con epicentro nell'est dell'Iran ha causato decine di vittime in Pakistan e centinaia di feriti sui due lati della frontiera, facendo tremare l'intera regione dal Golfo persico all'India. La difficoltà di accedere alla zona e la scarsa trasparenza del sistema informativo iraniano, fanno temere decine di vittime anche in Iran. Il sisma, il secondo che colpisce l'est del Paese in otto giorni, è stato stimato di magnitudo 7,7 Richter dal Centro di sismologia iraniano e 7,8 su una differente scala da quello di geofisica americano. Il terremoto stavolta ha avuto l'epicentro nella provincia iraniana del Sistan-Balucistan, 81 chilometri a nord della città di Saravan. Secondo le autorità iraniane è stato il più potente almeno degli ultimi 50 anni e un responsabile del centro di ricerca sismologica dell'Università di Teheran ha spinto il precedente a circa 100 anni fa. Le vittime accertate in serata sono almeno 35: secondo un annuncio delle autorità, 34 sono segnalate in Pakistan, in differenti zone della provincia del Baluchistan, per la maggior parte nell'area di Mashkel. Centinaia sono le persone rimaste ferite, fra cui circa 50 scampate al crollo di un edificio a Karachi.

In Iran la Tv statale Press Tv ha annunciato un solo decesso dopo che le autorità avevano sostenuto che non ci sono state vittime, smentendo così una fonte ufficiale che paventava centinaia di morti. Almeno 40 vittime erano state segnalate da fonti ufficiose riprese dalla Tv di stato, dall'agenzia ufficiale Irna e dalla semi-ufficiale Ilna. Fonti locali citate dai siti dell'area si erano spinte a precisare che i morti fossero "almeno 81" e "migliaia" gli edifici crollati.

La prefettura di Saravan ha segnalato "soltanto 27 feriti" ma non è stato dato risalto a un bilancio complessivo dei ferimenti. Già nel sisma della settimana scorsa vi erano state discrepanze fra il bilancio ufficiale di 37 morti e informazioni ufficiose rilanciate dagli stessi media iraniani. Il terremoto è avvenuto alla profondità di 80 chilometri e questo spiega come mai il sisma sia stato avvertito anche negli Stati del Golfo persico come gli Emirati Arabi dove ci sono state evacuazioni a Dubai, e in India, dove hanno tremato alti edifici di New Delhi spingendo la gente per le strade. La profondità, secondo un esperto iraniano, ha anche attutito l'effetto in superficie rendendolo equivalente ad un sisma di magnitudo 4. La zona, come hanno sottolineato Mezzaluna rossa e unità di crisi iraniana, è desertica e scarsamente popolata, contribuendo così al contenimento dei danni umani e materiali.

Come già nel sisma che ha colpito proprio martedì scorso l'omonima provincia, anche stavolta la centrale nucleare iraniana di Bushehr non ha subito danni: lo ha sostenuto l'Agenzia atomica della Russia, Paese che ha costruito l'impianto sito a circa mille km dall'epicentro del sisma, e quella iraniana in una comunicazione rivelata dall'Aiea, l'Ente internazionale di controllo. L'Iran del resto è un Paese fortemente sismico: già nell'agosto scorso 2012 vi era stato un

Terremoto in Iran, si teme strage

terremoto con 306 morti e circa 4.500 feriti a Tabriz, nel nordovest. Il sisma che nel dicembre 2003 colpì l'antica città di Bam causò tra i 25mila e i 31 mila morti a seconda delle stime e ancor più tragico fu il terremoto del giugno 1990, ancora una volta nel nord-ovest, che fece circa 37 mila vittime e più di 100 mila feriti nelle province di Gilan e Zanjan.

11:16 - FORTE TERREMOTO IN GIAPPONE

Forte terremoto in Giappone - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 17/04/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Forte terremoto in Giappone

Non c'è però alcun allarme tsunami

[foto Ap/Lapresse](#)

11:16 - Una scossa di terremoto di magnitudo 6.2 gradi Richter è stato registrato in Giappone alle 17.57 locali (le 10.57 in Italia), con epicentro a circa 180 km a sud di Tokyo, vicino all'isola di Miyakejima. Secondo la Japan Meteorological Agency non c'è allarme tsunami, ma "lievi variazioni del livello del mare nelle regioni costiere".

Bankitalia: Terremoto Emilia, Persi 4.800 Posti Lavoro

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 17/04/2013

[Indietro](#)

Bankitalia: Terremoto Emilia, Persi 4.800 Posti Lavoro

di Asca

Pubblicato il 17 aprile 2013| Ora 15:41

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 17 apr - A causa del terremoto del 2012 i posti di lavoro complessivamente persi dall'Emilia Romagna sono stati 4.800, pari a un terzo della variazione registrata nell'anno dalla regione. La Banca d'Italia pubblica infatti il Bollettino Economico che si sofferma sul lavoro. Si calcola che nell'industria l'occupazione e' calata del 20% per un totale di 2.400 posti. Oltre 1.100 i posti persi invece nel commercio e nella ristorazione.

Data:

17-04-2013

Yahoo! Notizie

Nordest Giappone scosso da terremoto magnitudo 5.8, no allerta tsunami

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Nordest Giappone scosso da terremoto magnitudo 5.8, no allerta tsunami"

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

Nordest Giappone scosso da terremoto magnitudo 5.8, no allerta tsunami Reuters - 16 ore fa

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[3](#) [Stampa](#)

TOKYO (Reuters) - Un terremoto con una magnitudo preliminare 5.8 oggi ha scosso il Giappone nordorientale, ma non c'è alcuna allerta tsunami. Lo riferisce l'Agenzia meteorologica giapponese.

Giappone, Aiea inizia ispezione a centrale Fukushima Daiichi

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Giappone, Aiea inizia ispezione a centrale Fukushima Daiichi"

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

Giappone, Aiea inizia ispezione a centrale Fukushima Daiichi LaPresse - 15 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Giappone, Aiea inizia ispezione a centrale Fukushima Daiichi](#)

Tokyo (Giappone), 17 apr. (LaPresse/AP) - Una squadra dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ha iniziato la sua ispezione alla centrale nucleare di Fukushima Daiichi, colpita da una serie di incidenti in seguito al terremoto e allo tsunami dell'11 marzo 2011. Il principale compito della squadra è esaminare il decommissionamento della centrale, oltre che indagare sui recenti blackout e perdite avvenuti nell'impianto. Questi problemi hanno posto dubbi sulla possibilità che la centrale possa sopravvivere ai procedimenti di messa in sicurezza. Naomi Hirose, direttore della compagnia Tepco che gestisce l'impianto, ha espresso la speranza di poter ottenere collaborazione da tutto il mondo per la risoluzione dei problemi che continuano ad affliggere la centrale.|cv

Fotovoltaico, attivati i nuovi impianti sui tetti comunali

Comune di Castelnuovo Rangone (via noodls) /

noodls.com

"Fotovoltaico, attivati i nuovi impianti sui tetti comunali"

Data: **18/04/2013**

Indietro

17/04/2013 | News release

Fotovoltaico, attivati i nuovi impianti sui tetti comunali

distributed by noodls on 17/04/2013 17:24

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Fotovoltaico, attivati i nuovi impianti sui tetti comunali

Un intervento complessivo di circa 1.400.000 euro - a carico della ditta che ha eseguito l'opera - che porterà ad una significativa riduzione di inquinamento per tutti: si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori di realizzazione dei sei impianti fotovoltaici installati su sei immobili di proprietà comunale. Il Comune di Castelnuovo, seguendo le direttive previste dal Patto dei Sindaci, mette quindi in campo un'altra azione nel segno della sostenibilità ambientale: in questo senso, si tratta di uno degli interventi più importanti realizzati nel nostro territorio. I nuovi impianti per la produzione di energia pulita sono attivi e pienamente operativi dalle scorse settimane. Sei i siti pubblici che ora ospitano sui propri tetti i nuovi pannelli fotovoltaici: a Castelnuovo, le scuole medie inferiori "G. Leopardi", la palestra delle stesse scuole medie e il magazzino comunale; a Montale, presso le scuole elementari "A. Frank", la mensa e la palestra e il centro sportivo. La potenza di picco degli impianti installati è di circa 450 kilowatt, pari all'energia necessaria a circa 150 appartamenti: il più potente è quello sulla copertura della palestra del centro sportivo di Montale, con quasi 100 kilowatt. Sui tetti interessati dall'intervento sono stati eseguiti - a carico della stessa ditta che ha realizzato gli impianti - lavori di manutenzione straordinaria per circa 200.000 euro. In particolare, sui tetti della palestra delle scuole medie di Castelnuovo e della palestra del centro sportivo di Montale è stata rimossa la copertura in cemento-amianto presente e realizzata una nuova copertura. La ditta che ha eseguito i lavori, MisterWeb di Vignola, ha ottenuto la concessione - dietro pagamento di un canone - per 20 anni consecutivi per l'utilizzo delle superfici di copertura dei fabbricati di proprietà comunale e a carico del privato restano, per lo stesso periodo, anche i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Ma, oltre all'innegabile vantaggio economico per le casse comunali, la produzione di energia pulita porterà a ridurre le emissioni inquinanti di circa 300 tonnellate all'anno per i prossimi 20 anni.

Ambiente e Protezione Civile

Via Turati n° 10/a, piano primo.

tel. 059-534862

fax. 059-534858

e-mail:

referenti:

Assessori: Ing. Benedetta Brighenti, Carlo Bruzzi (protezione civile e servizi pubblici), Valler Govoni (mobilità), Avv.

Massimiliano Meschiari (volontariato)

Responsabile: Geom. Lucio Amidei

Fotovoltaico, attivati i nuovi impianti sui tetti comunali

Istruttore Direttivo: Dott.ssa Elena Bosi

Istruttore Direttivo: Ing. Alessandro Tagliati

Istruttore Amministrativo: Emma Grazia Silingardi

orari:

Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 08.30 alle 13.00

Giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00

Mercoledì e Sabato Chiuso

Attività:

sostenibilità ambientale ed energetica; Istruttoria e rilascio autorizzazioni immissioni in atmosfera, sul suolo e nella acque; coordinamento dei servizi pubblici locali (rifiuti, gas, acqua); Tutela del territorio e del patrimonio naturale; Protezione Civile; mantiene i rapporti con le associazioni di volontariato in ambito ambientale; educazione ambientale.

PER

APPROFONDIRE CONSULTARE L'ELENCO IN TESTA ALLA SEZIONE DEDICATA NEL MENU "PAGINE DEDICATE"